Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Lunedì 30 Dicembre — Numero 308

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: Legge** *n. 516 che proroga il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e di quello di Sicilia* — **Legge** *n. 522 relativa all'aumento dell'abbuono per la distillazione dei vini* — **R. decreto** *n. 514 per la trasformazione in « Scuola diplomatico-consolare » del corso complementare di scienze economico-amministrative annesso alla Facoltà giuridica della R. Università di Roma* — **R. decreto** *n. 525 col quale si dà piena ed intera esecuzione alla dichiarazione per prorogare al 1° gennaio 1903 il trattato di commercio fra l'Italia e il Montenegro* — **RR. decreti** *nn. CCCLXI e CCCLXIV (Parte supplementare) autorizzanti il Museo nazionale di Palermo ad accettare due legati* — **RR. decreti** *nn. CCCLXII, CCCLXIII, CCCLXV e CCCLXVI (Parte supplementare) riflettenti costituzioni di Enti morali ed approvazione di Statuti organici per Monti di pietà* — **Relazioni e RR. decreti** *sullo scioglimento dei Consigli comunali di Roure (Torino), Torrice (Roma)* — **Decreti Ministeriali** *che fissano gli interessi sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio ed in quella dei depositi e prestiti* — **Decreto Ministeriale** *per la proroga della facoltà consentita agli Istituti di emissione di scontare cambiali ad un saggio inferiore a quello normale* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio**: *Disposizione fatta nel personale dipendente — Avviso — Notificazione* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Estrazioni delle Obbligazioni delle ferrovie di Cuneo e Genova-Voltri — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevute* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Sedute del 28 e 29 dicembre* — **Diario Estero** — **R. Accademia delle scienze di Torino**: *Adunanza del 22 dicembre* — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreto del 19 ottobre 1901:

A cavaliere:

Lombardi sac. D. Francesco, parroco di Bussana (Porto Maurizio).

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 24 agosto, 7, 10, 16, 28 settembre e 4 ottobre 1901:

Ad uffiziale:

Fea comm. Matteo, colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Binda cav. Bartolomeo, colonnello di cavalleria, id. id.

A cavaliere:

Cangiano cav. Edoardo, maggiore contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Zuccoli nob. Riccardo, id., id. id.
Vismara cav. Vitaliano, capitano, id. id.
Asquer cav. Gabriele, colonnello di fanteria, id. id.
Fontana nob. Luigi, tenente colonnello, id. id.
Salaris cav. Luigi, tenente colonnello di fanteria, id. id.
Trombetta cav. Giovanni, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Pacchiarotti cav. Lazzaro, maggiore di fanteria, id. id.
Nota cav. Felice, tenente colonnello veterinario in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 21 ottobre 1901:

A grand'uffiziale:

Candiani Camillo, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. Marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.

A cavaliere:

Lamberti-Bocconi Girolamo, capitano di fregata nel corpo dello stato maggiore generale della R. Marina, collocato, a sua domanda, nella posizione di servizio ausiliario.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 12 settembre e 4 ottobre 1901:

A commendatore:

Cesareni comm. Francesco, ispettore del Genio civile, collocato a riposo.

A cavaliere:

Guglielmi cav. Luigi, R. ispettore delle strade ferrate, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 28 ottobre 1901:

A commendatore:

Nubila cav. Leonardo, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto dell'11 ottobre 1901:

A cavaliere:

Gioia avv. Angelo, segretario di prefettura.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 7 ottobre 1901:

A cavaliere:

Bergialli Eugenio, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo con decreto pari data.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 23 settembre e 4 ottobre 1901:

Ad uffiziale:

Sassi cav. Edoardo, ingegnere di 1ª classe, reggente l'Ufficio del Genio civile.

A cavaliere:

Di Napoli ing. Ernesto, capo sezione presso l'Ufficio tecnico provinciale di Potenza.

Leonetti ing. Leonida, direttore della tramvia a vapore Udine-San Daniele del Friuli.

Maurogordato Giorgio di Matteo, consigliere d'Amministrazione della Società italiana delle strade ferrate della Sicilia.

Milani ing. Paolo.

Mosconi ing. Giovanni.

Brancaccio ing. Leopoldo.

Borzi ing. Luigi, capo sezione dell'Ufficio tecnico municipale di Messina.

Rota ing. Attilio.

Combi rag. Domenico.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 7, 10, 12, 16, 28 settembre e 7 ottobre 1901:

A commendatore:

De Martino Lodovico, colonnello del Genio, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Farina cav. Alessandro, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Mossa cav. Alfonso, colonnello commissario in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto pari data.

A cavaliere:

Taverna Carlo, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Melej Enrico, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 4 ottobre 1901:

A commendatore:

Gualdi cav. prof. Luigi, medico chirurgo, ispettore sanitario degli Ospedali della Consolazione e di Santa Galla in Roma.

Lembo cav. Vito, sindaco di Palomonte (Salerno).

Alasia cav. Biagio, avvocato in Roma.

Ad uffiziale:

Barbini cav. Ugo, segretario comunale di Arcidosso (Grosseto).

Sassola cav. Filippo, da Genova.

Paoletti cav. Carlo, sindaco di Tarantasca.

Barberi cav. dott. Ignazio, deputato provinciale di Siracusa.

Enrico cav. avv. Paolo, id. di Cuneo.

Grassi cav. dott. prof. Ernesto, direttore del Brefotrofio e della Maternità di Milano.

Rebulla cav. Edoardo, ragioniere controllore dell'Amministrazione provinciale di Caserta.

A cavaliere:

Grosso Carlo Agostino, presidente del Comitato di beneficenza « Principe Amedeo » in Torino.

Pizzicato Raffaele, da Napoli.

Filesi avv. Pietro, consigliere comunale di Monterotondo.

Manfredini Adolfo, assessore comunale di Pavullo, consigliere comunale di Modena.

Felloni-Scassi nob. dott. Angelo, sindaco di Santa Giulietta (Pavia).

Fadda dott. Vincenzo, sindaco di Quartu Sant'Elena (Cagliari).

Mascia Felice, segretario del Comune di Quartu Sant'Elena (Cagliari).

D'Ondes Ruggero, assessore municipale di Milazzo (Messina).

Morali Menotti, sindaco di Capriate d'Adda (Bergamo).

Levi barone Giorgio fu Cesare, da Venezia.

Gambotti Angelo, consigliere comunale di Rivarolo Canavese (Torino).

Stanchi Andrea, segretario del Municipio di Chiavari (Genova).

Pagliuca Nicolò, assessore comunale di Alvignano (Caserta).

Viarengo dott. Mario fu Giuseppe, da Torino.

Simioni Francesco, assessore comunale di Campo Sampiero (Padova).

Cerrutti Alessandro di Antonio, da Genova.

Rosso Andrea, sindaco di Vigour (Torino).

Tarducci Olimpio, assessore comunale di Campi Bisenzio (Firenze).

Bronzuoli Carlo fu Giuseppe, da Firenze.

Antonucci dott. Luigi, vice ispettore di P. S. di 1ª classe (Napoli).

Salvi Federico, sindaco di Grottammare (Ascoli).

Musso Aventino, ex-sindaco di Castelnuovo d'Asti (Alessandria).

Masi dott. Gernando, medico chirurgo in Poggio a Caiano (Firenze).

Solari dott. Emilio, ufficiale sanitario di Chiavari (Genova).

Livi nob. Leone, ex-sindaco di Montecatini (Lucca).

Pancani Roberto, assessore comunale di Montecarlo San Salvatore (Lucca).

Regis dott. Giovanni, medico condotto di Caselle (Torino).

Crippa Eugenio, impiegato al Municipio di Milano.

Travaglini Giuseppe, presidente dell'Associazione dei veterani in Pisa.

De Tilla avv. Domenico, sindaco di Cesa (Caserta).

Dall'Orso Agostino Angelo, vice console dell'Uruguay, a Sampierdarena (Genova).

Arcuri dott. Francesco, medico condotto di Rizziconi (Reggio Calabria).

Galimberti avv. Luigi di Giuseppe.

Palleggi ing. Gioacchino, assessore comunale di Marciano (Arezzo).

D'Aniello avv. Vincenzo, consigliere provinciale di Caserta.

Rosa Francesco, assessore comunale di Moretta (Cuneo).

Viguier Alessandro, da Roma.

Tarantini dott. Biagio, consigliere comunale di Maratea (Potenza).

Leone Antonio, segretario comunale di Volpiano (Torino).
Graziano Raffaele, ex-sindaco di Procida (Napoli).
Russo avv. Filippo, deputato provinciale di Caserta.
Cicognani Guglielmo, presidente dell'Asilo infantile di Savignano (Forlì).
Gibilaro ing. Salvatore, assessore comunale di Girgenti.
Mercalli Tranquillo, consigliere comunale di Cerano (Novara).
Galletti avv. Eleuterio, presidente della Congregazione di carità di Velletri (Roma).
Guarnieri dott. Florindo, medico chirurgo di Montereale (Aquila).
Fascetti Giuseppe, assessore comunale di Calci (Pisa).
Martino prof. Bernardino, consigliere provinciale di Caserta.
Galbarini avv. Angelo, sindaco di Olevano, consigliere provinciale di Pavia.
Zagarella Emilio, assessore comunale di Villa San Giovanni (Reggio Calabria).
Buchi Giacomo fu Giovanni, da Caluso (Torino).
Ussani avv. Antonio, vice ispettore di pubblica sicurezza.
Surace avv. Demetrio fu Paolo.
Jacovelli Raffaele, sindaco di Canneto (Bari).
Bertizzolo Stefano, consigliere comunale di Enego (Vicenza).
Sandri Antonio, segretario comunale di Granarola (Bologna).
Lupoli notaio Giovanni, consigliere provinciale di Caserta.
Mariani Angelico, sindaco di Carbognano.
Giovine avv. Tobia, assessore comunale di Salerno.
Nurra avv. Pietro, consigliere provinciale di Sassari.
Fornara dott. Domenico, medico condotto in Taggia (Porto Maurizio).
Revelli Emidio, consigliere comunale di Taggia (Porto Maurizio).
Petrillo Clemente, sindaco di San Cipriano di Aversa (Caserta).
Pregliasco dott. Domenico, sanitario in Fragosa Soprana (Cuneo).
Fontana Nicolò, ufficiale sanitario di Gibellina (Trapani).
Aime avv. Giovanni, sindaco di San Damiano d'Asti (Alessandria).
Pini avv. Emilio, deputato provinciale di Massa.
De Bella notaio Giuseppe, ex-consigliere comunale di Nicotera (Catanzaro).
Bernardi Bernardino, sindaco di Aulla (Massa).
Ricci Umberto, sindaco di Pontremoli (Massa).
Rainis dott. Nicolò, ex-sindaco di San Daniele del Friuli (Udine).
Casavecchia dott. Ernesto, medico primario dell'ospedale civile di Spezia.
De Sarno Giuseppe, sindaco di Camposano (Caserta).
Della Valle Gaetano, amministratore delegato della Colonia agricola ravennate di Ostia (Roma).
Ambrogio Bartolomeo, medico condotto in Mondovì (Cuneo).
Piovano don Sebastiano, membro della Congregazione di carità di Vicoforte (Cuneo).
Silvestri Filippo, assessore municipale di Scandriglia (Perugia).
Tola Vito Giuseppe, segretario comunale di Bitti (Sassari).
Aceto avv. Beniamino, consigliere comunale di Turi (Bari).
Zublena prof. Pietro, consigliere comunale di Viverone (Novara).
Tarantini Giovanni Antonio, ex-sindaco di Guagnano (Lecce).
Mazzenga Vincenzo, deputato provinciale di Caserta.

Con decreti del 21 ottobre 1901:

Ad uffiziale:

Jovinella cav. Salvatore, già sindaco di Succivo (Caserta).
Moscato cav. Nicolò, ispettore di pubblica sicurezza, collocato a riposo.
Frau cav. Cesare, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

A cavaliere:

Parenzo Enrico, delegato di pubblica sicurezza di 1ª classe, collocato a riposo.
Grossi avv. Vincenzo, presidente della Congregazione di carità della Banca popolare cooperativa di Fusignano (Ravenna).
Macarone Nicola, giudice conciliatore nel Comune di Carinola (Caserta).
Bavastro Paolo, industriale residente a Porto Santo Stefano (Grosseto).
Ravenna Tommaso, amministratore della Banca popolare di Carabita (Lecce).

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 16 settembre 1901:

Ad uffiziale:

Jacoli Ferdinando, professore di scienze di 1ª classe nel personale insegnante della R. Marina, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 18 ottobre 1901:

A cavaliere:

Ponte Vincenzo, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti dell'11 ottobre 1901:

Ad uffiziale:

Trombetta cav. Carmelo, industriale in Messina.

A cavaliere:

Sisilli Fulci avv. Giuseppe, agricoltore in Messina.
De Gregorio Tommaso, viticultore in San Filippo del Mela.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 28 ottobre 1901:

A cavaliere:

Rossi Isidoro, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.
De Vecchi Francesco, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 516 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di che all'articolo 10 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, è prorogato a tutto il 31 dicembre 1902.

Art. 2.

Per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione, disposta con gli articoli 13 della legge 10 agosto 1893, n. 449, e 36 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sono prorogate, con effetto dal 1° gennaio 1901 a tutto il 31 dicembre 1902, le agevolezze fiscali consentite dalle leggi 8 agosto 1895 predetta (allegato *R*), e 2 luglio 1896, n. 265, in quanto non siano modificate dagli articoli 59 e 60 del testo unico sugli Istituti di emissione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque

spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 522 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È convertito in legge il R. decreto 5 aprile 1900, n. 126 (allegato *A*), col quale fu aumentato l'abbuono per la distillazione dei vini.

Art. 2.

L'abbuono concesso, per la distillazione dei vini e delle vinacce, dall'articolo 4 della legge (testo unico) 30 gennaio 1896, n. 26, alle fabbriche di spirito di seconda categoria è stabilito nella misura del venticinque per cento e, per le fabbriche esercitate dalle Società cooperative, nella misura del trenta per cento, sempre che il prodotto sia accertato mediante il misuratore meccanico.

Rimangono fermi gli abbuoni concessi dall'articolo 4 della citata legge, quando l'accertamento della tassa sia fatto in base alla produttività giornaliera dei lambicchi.

Art. 3.

Al comma 2 dell'articolo 9 della citata legge sugli spiriti 30 gennaio 1896 è sostituito il seguente:

« Essi fabbricanti dovranno dare una cauzione, nella misura di un decimo della tassa corrispondente alla quantità di spirito che dichiareranno di voler tenere nel deposito, in denaro od in titoli di Stato o garantiti dallo Stato ».

Art. 4 (transitorio).

Fino al 30 aprile 1902 l'abbuono per la distillazione dei vini è portato al trenta per cento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 514 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i decreti Ministeriali 10 dicembre 1878 e 27 settembre 1879;

Viste le deliberazioni concordi della Facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Roma, del 22 aprile 1891 e 1° giugno 1901, in merito alla riorganizzazione del « Corso complementare di Scienze economico-amministrative », annesso alla predetta Facoltà;

Sentito il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il « Corso complementare di Scienze economico-amministrative », annesso alla Facoltà giuridica della R. Università di Roma, è trasformato in una « Scuola diplomatico-coloniale ». Tale Scuola avrà per fine di accrescere la coltura superiore; di convenientemente preparare gli aspiranti alle carriere dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri; e, in generale, di promuovere la diffusione di quelle cognizioni scientifiche che meglio giovano all'emigrazione, ai commerci ed all'espansione pacifica dell'Italia all'estero.

Art. 2.

Gli insegnamenti speciali che vi si impartiscono, mediante incarichi, sono i seguenti:

1°. Diritto diplomatico, consolare e marittimo, e storia dei trattati;

2°. Politica dell'emigrazione e delle colonie;

3°. Politica commerciale e legislazione doganale comparata;

4°. Geografia politica e coloniale.

Potranno in seguito esserne aggiunti degli altri, corrispondenti ai fini indicati della Scuola.

Art. 3.

I corsi si comporranno di lezioni pubbliche e di conferenze private od esercizi pratici, secondo che sarà determinato dal Consiglio direttivo della Scuola.

Art. 4.

Gli insegnanti dei singoli corsi compongono il Consiglio direttivo, il quale sarà presieduto da uno degli insegnanti medesimi, scelto e nominato dal Ministro.

Art. 5.

Possono inscriversi alla Scuola: i laureati in una Università del Regno; coloro che hanno conseguito il diploma delle Scuole superiori di commercio di Venezia, Genova e Bari o dell'Istituto di Scienze sociali « Cesare Alfieri » di Firenze; i licenziati della Se-

zione di commercio e ragioneria dei RR. Istituti tecnici; i giovani forniti degli attestati di ultima promozione nell'Accademia navale, nell'Accademia militare e nella Scuola superiore di Guerra; i giovani espressamente inviati, a scopo di perfezionamento, dalle Camere di commercio italiane all'estero.

Art. 6.

Dopo un biennio, gl'inscritti alla Scuola potranno ottenerne il diploma, sottoponendosi ad un esame che consisterà in una tesi scritta ed in tesi o dispute orali, secondo le norme che verranno stabilite da apposito Regolamento.

Art. 7.

In base ai risultati del primo esperimento, e d'accordo coi Ministri degli Affari Esteri, dell'Agricoltura, Industria e Commercio e della Marina, sarà compilato un Regolamento pel migliore ordinamento e servizio interno della Scuola.

Art. 8.

Sono abrogati i decreti Ministeriali sopracitati del 10 dicembre 1878 e del 27 settembre 1879.

Articolo transitorio.

Per il primo anno, e per le sole materie non insegnate ufficialmente nella Facoltà giuridica della R. Università di Roma, il Ministro potrà derogare dalle norme stabilite dagli articoli 143 e 144 del Regolamento universitario vigente, circa la nomina degli incaricati ai singoli corsi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 525 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data alla dichiarazione firmata a Cettigne il 29 novembre 1901 per prorogare al 1° gennaio 1903 il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro del 28 marzo 1883.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

DÉCLARATION

Le traité d'amitié, de commerce et de navigation, conclu entre l'Italie et le Monténégro le 16-28 mars 1883, ayant été dénoncé par le Gouvernement de S. A. R. le Prince Nicolas, devrait cesser d'être en viguer à partir du premier janvier 1902 par la prorogation qu'il a subie en date du 13-26 novembre 1900; toutefois les deux Gouvernements intéressés, ayant reconnu l'utilité d'en proroger encore l'échéance, les soussignés dûment autorisés sont convenus de ce que suit:

Le traité d'amitié, de commerce et de navigation, conclu entre l'Italie et le Monténégro le 16-28 mars 1883, prorogé en date du 13-26 novembre 1900 jusqu'au premier janvier 1902, continuera à rester en viguer jusqu'au premier janvier 1903.

En foi de quoi, les soussignés ont procédé à la signature de la présente déclaration sous réserve de l'approbation du Parlement italien.

Fait en double expéd., à Cettigne le 16-29 nov. 1901.

R. BOLLATI

V. G. VANCOVITC.

Il Numero CCCLXI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo in data 16 marzo 1893, col quale il fu sig. avv. Giuseppe Palmieri legava al Museo nazionale di Palermo alcuni dipinti di sua proprietà;

Veduto l'elenco dei dipinti suddetti, i quali ammontano al numero di undici;

Veduta la relazione del direttore del Museo nazionale di Palermo, dalla quale emerge la convenienza di accettare tale legato, esclusi però i dipinti ai numeri 1, 2, 3 e 10 che non hanno alcuna importanza artistica o storica;

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 26 giugno 1869, n. 1817;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Museo nazionale di Palermo è autorizzato ad accettare il legato disposto a favore di esso dal fu avv. Giuseppe Palmieri con testamento olografo del 16 marzo 1893, eccettuati i dipinti indicati coi numeri 1, 2, 3 e 10 dell'unito elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 28 ottobre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero CCCLXIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo della signora Maria Grazia Muratori vedova Di Benedetto, depositato in data 27 maggio 1901, in atti del notaio cav. dott. Pietro Moscatello di Palermo, col quale la prefata signora lasciò in legato al Museo nazionale di Palermo tre mobili bianco e oro e due cantoni con balate di pietra agata, una delle quali brillantata;

Veduta la relazione del direttore di quel Museo, dalla quale emerge evidente la convenienza di accettare il legato di cui trattasi, il quale va ad accrescere l'importanza artistica delle raccolte;

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037, ed il relativo Regolamento approvato col R. decreto 26 giugno 1869, n. 1817;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Museo nazionale di Palermo è autorizzato ad accettare il legato lasciatogli dalla signora Maria Grazia Muratori vedova Di Benedetto con suo testamento olografo depositato in data 27 maggio 1901, in atti del notaio cav. dott. Pietro Moscatello di Palermo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 14 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

N. CCCLXII (Dato a Capodimonte (Napoli), l'8 novembre 1901), col quale l'istituzione per la pubblica lettura delle opere dell'Alighieri in Firenze è eretta in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto.

» CCCLXIII (Dato a Capodimonte (Napoli), l'8 novembre 1901), col quale viene eretta in Ente morale la Società Dantesca Italiana e ne viene approvato lo Statuto.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCLXV (Dato a Roma, il 24 novembre 1901), col quale si approva il nuovo Statuto organico del Monte di Pietà di Santa Ninfa.

» CCCLXVI (Dato a Roma, il 1° dicembre 1901), col quale si approva il nuovo Statuto del Monte di Pietà di Montefano.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 dicembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roure (Torino).*

Sire!

Il Comune di Roure è turbato da antichi dissidî tra i varî centri di popolazione che lo compongono. Non essendo stata concessa alle singole borgate la rappresentanza in Consiglio, nè avendo avuto seguito le pratiche per la separazione del territorio in due distinti Comuni, quegli abitanti nel 1897 chiesero ed ottennero il riparto dei consiglieri fra le tre frazioni più importanti di Villaretto, Castel del Bosco e Bourcet.

Contro l'attuazione di tale riparto sorse ben presto un ostruzionismo dannoso e deplorevole.

Indette le elezioni nel novembre di quell'anno, accorsero alle urne gli elettori di Villaretto e di Bourcet; ma si astennero quelli di Castel del Bosco, i quali pretendevano di avere tanti consiglieri quanti ne erano stati assegnati a Villaretto, e ciò allo scopo di trasportare nella loro frazione la sede municipale.

La lotta in seguito vieppiù si accese, tanto che nelle elezioni suppletive nel 1898 si verificò la completa deserzione degli elettori.

Fu allora che con R. decreto 15 dicembre dello stesso anno venne sciolto il Consiglio, ma le pratiche conciliative non riuscirono, e gli elettori di Castel del Bosco proseguirono nell'astensione.

Queste lotte protratte ininterottamente hanno messa l'Amministrazione comunale nell'impossibilità di funzionare regolarmente, non essendosi neppure potuto addivenire alla nomina del sindaco. Rimasta la frazione di Castel del Bosco senza i suoi otto rappresentanti, ed avvenute altre due vacanze per morte, il Consiglio è ridotto a dieci, cioè a metà dei suoi componenti, e quindi non è in grado di deliberare su importanti affari eccedenti l'ordinaria amministrazione, i quali sono per il Comune di grande interesse. Appena pubblicati i risultati del censimento della popolazione, la questione del reparto dei consiglieri potrà essere ripresa in esame; ma intanto, per calmare il dissidio acuitosi in modo da minacciare l'ordine pubblico, e riordinare i servizi, che a causa della suesposta situazione sono totalmente trascurati, è necessario sciogliere il Consiglio. Al che si provvede con

lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Roure, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giacomo Salvetti è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 15 dicembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torrice (Roma).*

SIRE!

Verso la fine del 1900 nel Municipio di Torrice venne eseguita un'inchiesta, i cui risultati fin d'allora avrebbero giustificato lo scioglimento del Consiglio comunale. Si vollero tuttavia tentare i mezzi ordinari; ma ogni speranza andò fallita. Disposta infatti una nuova ispezione, essa non fece che confermare quanto dalla prima era stato accertato.

L'archivio e l'Ufficio comunale si trovano nel massimo disordine; si è constatata la malversazione dei diritti di segreteria e dei proventi delle contravvenzioni, ed è venuta in luce l'indebita ingerenza nell'Amministrazione di un estraneo ad essa. Il servizio di cassa procede irregolarmente; consenziente l'Amministrazione, si trae illecito lucro dai mandati di pagamento, dei quali alcuni, intestati al segretario, agli amministratori e ad altri, riguardano spese non vere e non permesse, come quella sostenuta dal Comune per onoranze funebri al padre del sindaco. Il cimitero è in pessimo stato e si è consentito che da esso venissero asportati gratuitamente dei residui di materiale.

Oltre ciò che sarà per risultare dall'esame dei consuntivi 1899 e 1900, cinque amministratori, compreso il sindaco, sono stati dichiarati responsabili in sede di conto. Le tasse non sono distribuite equamente; il disordine nella contabilità speciale delle strade comunali obbligatorie ha condotto a duplicazione od omissione di pagamenti; somme dovute dal segretario e da consiglieri non sono fatte figurare nei conti; alcuni mobili di proprietà del Comune e della Congregazione di carità sono presso privati. Il sindaco, poi, per mezzo di un figlio, gode l'affitto dei beni dell'ospedale, deve migliaia di lire e non vuol convertire, malgrado gli inviti dell'Autorità tutoria, la cauzione personale, da lui stesso prestata per il figlio, in cauzione reale, nè si perita di tenere gratuitamente una cantina della Confraternita della Buona Morte.

Infine il sindaco, il segretario, un assessore e un consigliere sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria per un mandato ritenuto falso.

Così gravi abusi, che hanno provocato da parte della popolazione il più vivo malcontento, reclamano un pronto e radicale rimedio; epperò non esito a sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torrice, salvo deferire i colpevoli al magistrato penale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Torrice, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. Enrico Rispoli è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 serie 2ª, per l'istituzione delle Casse postali di risparmio;

Visto l'articolo 24 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e tesoro;

Vista la deliberazione del Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, presa nell'adunanza del giorno 16 dicembre 1901;

Visto il parere della Commissione di vigilanza in data 21 corrente;

D'accordo coi Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio e delle Poste e Telegrafi;

Determina:

L'interesse delle somme depositate nelle Casse postali di risparmio viene fissato per il 1° semestre 1902 nella misura del 2,76 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente al 3,45 per cento al lordo.

Il presente decreto verrà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1901.

Il Ministro
DI BROGLIO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, n. 1270;

Veduta la legge 27 maggio 1875, n. 2779 (serie 2ª);

Veduto il Regolamento approvato col R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802 (serie 2ª);

Sentito il Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, in sua adunanza del 19 novembre 1901;

Veduto il parere della Commissione parlamentare di vigilanza della Cassa predetta, in data 21 dicembre 1901;

Determina:

L'interesse da corrispondersi, durante l'anno 1902, sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti, e quello da riscuotersi sui prestiti che verranno concessi durante l'anno predetto, sono stabiliti come segue:

I. — *Interessi passivi.*

a) Nella misura del 4 per cento al lordo, e del 3,20 per

cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, per i residui depositi di premio di riassoldamento e di surrogazione nell'armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito;

b) Nella misura del 3,75 per cento al lordo, e del 3 per cento al netto come sopra, per i depositi di affrancazione di annualità, prestazioni, canoni, ecc.;

c) Nella misura del 3,25 per cento al lordo, e del 2,60 per cento al netto come sopra, per i depositi di cauzione di contabili, impresari, affittuari e simili;

d) Nella misura del 2,75 per cento al lordo, e del 2,20 per cento al netto come sopra, per i depositi volontari dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

e) Nella misura del 2,50 per cento al lordo, e del 2 per cento al netto come sopra, per i depositi obbligatorî, giudiziari ed amministrativi.

II. — *Interessi attivi.*

a) Nella misura del 5 per cento sulle somme che la Cassa darà a prestito nel 1902 alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi;

b) Tale misura è ridotta al 4,50 per cento per i prestiti a concedersi nell'anno suddetto, destinati alla dimissione di debiti, con preferenza a quelli più onerosi;

c) L'interesse per le trasformazioni di prestiti concessi, a tutto il 1901, a Provincie e Comuni, a saggio non ridotto, con ammortamento inferiore a 35 anni, e che non fossero già stati trasformati sia in base alla legge 11 giugno 1896, n. 461, che per effetto di successive disposizioni, sarà quello di originaria concessione dei prestiti stessi.

La trasformazione sarà consentita nei soli casi di giustificata necessità, riconosciuta tale dalla Giunta provinciale amministrativa e dal prefetto e confermata dal Ministero dell'Interno.

Il direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1901.

Il Ministro
DI BROGLIO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 30 del testo unico di legge sugl'Istituti d'emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale gl'Istituti d'emissione possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari ad un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni determinate dal R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto il decreto Ministeriale 30 settembre 1901, che fissò al quattro e mezzo per cento il detto saggio ridotto, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 1901;

Sentiti gl'Istituti d'emissione;

Determina:

La facoltà consentita agl'Istituti d'emissione dal menzionato decreto del 30 settembre 1901 di scontare ad una ragione non inferiore al quattro e mezzo per cento cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di prim'ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto, è prorogata al 31 marzo 1902.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1901.

Il Ministro
DI BROGLIO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con RR. decreti del 17 novembre 1901:

Segni cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Nuoro, con l'attuale stipendio di lire 6000, lasciandosi vacante un posto di consigliere presso la sezione di Corte d'appello in Perugia per l'aspettativa del consigliere cav. Andrea Pranzataro.

Russo-Onesto cav. Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia.

Repollini Lorenzo Ernesto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, è incaricato di reggere il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro coll'annua indennità di lire 600 da prelevarsi sul capitolo 21 del bilancio, cessando dal percepire l'attuale indennità di missione.

Curzi Fernando, aggiunto giudiziario in aspettativa per motivi di famiglia a causa di servizio militare a tutto novembre 1901, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 15 novembre 1901, ed è destinato alla R. procura del tribunale di Sarzana.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1901:

De Napoli Giuseppe, aggiunto giudiziario del tribunale civile e penale di Chieti, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Teramo.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1901:

Lamberti-Bocconi Livio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Genova, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Chiavari per il mese di dicembre 1901.

Con RR. decreti del 21 novembre 1901:

Manzoni cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° dicembre 1901, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

Rocco cav. Michele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Camerino, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° dicembre 1901, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

D'Agostino cav. Enrico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Chiavari, applicato alla R. procura in Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere.

Angeloni Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Belleni cav. Livio, pretore del mandamento di San Bono, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Scialla, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Gesualdi Francesco, pretore del mandamento di Serra San Bruno, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Algaria Gaetano, pretore del mandamento di Gioiosa Jonica, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Arnone Salvatore, pretore del mandamento di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Testa Paolo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi

penali, è dispensato, a sua domanda, dalla detta applicazione.

Larocca Pasquale, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e penale di Milano, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Con RR. decreti del 24 novembre 1901:

Cassese cav. Enrico, presidente del tribunale civile e penale di Velletri, in aspettativa per infermità a tutto il 20 novembre 1901, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per due mesi, dal 21 novembre 1901, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Piccoli Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Spoleto, a sua domanda.

Il R. decreto del 24 ottobre 1901, col quale il giudice del tribunale civile e penale di Pisa, Brunazzi Giuseppe, venne dispensato dal servizio, è revocato.

Boggio Italo, pretore del mandamento di Aosta, è tramutato al mandamento di Montiglio.

Lo Surpo Andò Pasquale, pretore del mandamento di Butera, è tramutato al mandamento di Pietraperzia.

Zanini Tommaso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Como, è tramutato con le stesse funzioni al 1° mandamento di Como.

Jannucci Francesco, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Roma.

Ciavela Giovanni, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma.

Cola Saverio, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma.

Apponi Vittore, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni nel 4° mandamento di Roma.

Giorgi Tito, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Roma.

Curis Giovanni Antonio, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Roma.

Marinangeli Vincenzo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma.

Assisi Armando, uditore addetto al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma.

Linguiti Umberto, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma.

Bianchi Ugo, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma.

Saletta Augusto, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore alla 1ª pretura urbana di Roma.

Campagna Nestore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Giaveno, pel triennio 1901-1903.

Acuto Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Occimiano, pel triennio 1901-1903.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Abrate Giovanni, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sommariva del Bosco;

da Jemina Giovanni, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Vicoforte Mondovì, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di pretore.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 31 ottobre 1901:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annua retribuzione di lire 1080, con decorrenza dal 1° novembre 1901:

Croce Salvatore, alunno della pretura di Mazzara del Vallo.
Lusso Pietro, alunno del tribunale civile e penale d'Asti.
Martelli Evasio, alunno del tribunale civile e penale d'Asti.
Mele Alfredo, alunno del tribunale civile e penale di Lucera.
Masciotta Francesco, alunno del tribunale civile e penale di Larino.
Cetti Michele, alunno del tribunale civile e penale di Solmona.
Petti Benedetto, alunno della pretura d'Isernia.
Sforza Raffaele, alunno del tribunale civile e penale di Palermo.
Capritti Antonio, alunno del tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annua retribuzione di lire 960, con decorrenza dal 1° novembre 1901:

Saracchi Virginio, alunno della 4ª pretura di Genova.
Conti Romeo, alunno della 7ª pretura di Milano.
Pace Donato, alunno della pretura di Borgocollefegato.
Angelini Adriano, alunno del tribunale civile e penale di Perugia.
Maida Giuseppe, alunno della pretura di Salerno.
Urbano Vincenzo Filippo, alunno della pretura di Torremaggiore.
Bonadonna Francesco Paolo, alunno del tribunale civile e penale di Palermo.
Brugiapaglia Cesare, alunno della 1ª pretura di Ancona.
Batazzi Augusto, alunno della pretura di Matelica.
Marchionni Raffaele, alunno della R. procura presso il tribunale civile e penale di Pesaro.
Nappi Michele, alunno del tribunale civile e penale di Napoli.
Patini Francesco, alunno dell'8 pretura di Napoli.
Petrilli Ulrico, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
De Matienzo Michele, alunno della sezione di Corte d'appello in Potenza.
Grieco Francesco, alunno della Corte d'appello di Napoli.
Morelli Orazio, alunno della pretura di Ottajano.
Chiardola Luigi, alunno della pretura di Cuorgnè.
Nardulli Giuseppe, alunno della pretura di Castellaneta.
Turno Alfonso, alunno della Corte d'appello di Cagliari.
De Ciantis Francesco, alunno della pretura di Atina.
De Gregorio Giuseppe, alunno della pretura di Castellammare di Stabia.

Fucile Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Caltagirone, è nominato alunno di 3ª classe nella stessa pretura, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Castelli Paolo, alunno gratuito della Corte d'appello di Brescia, è nominato alunno di 3ª classe nella stessa Corte d'appello, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Corradi Amedeo, alunno gratuito della 4ª pretura di Genova, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura stessa, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Goggia Guido, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Bergamo, è nominato alunno di 3ª classe nello stesso tribunale, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Marrocchi Generoso, alunno gratuito della 1ª pretura di Roma, applicato alla 3ª pretura della stessa città, è nominato alunno di 3ª classe nella 3ª pretura di Roma, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Ghiazza Giov. Battista, alunno retribuito del tribunale civile e penale di Asti, applicato alla pretura di Acqui, è nominato alunno di 3ª classe alla pretura di Acqui, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Colombo Rodolfo, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Voghera, è nominato alunno di 3ª classe nello stesso tribunale, con l'annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° novembre 1901.

Bianchi Augusto, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Modena, applicato a quello di Parma, è nominato alunno di 3ª classe al tribunale di Parma, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Grossi Giovanni, alunno gratuito della pretura di Andria, è nominato alunno di 3ª classe della pretura stessa, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Amodei Silvio Attilio, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato alunno di 3ª classe del tribunale stesso, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Campana Cesare, alunno gratuito della Corte d'appello di Brescia, è nominato alunno di 3ª classe della stessa Corte d'appello, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Turcato Francesco, alunno gratuito della 1ª pretura di Venezia, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura stessa, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Bonomini Ernesto, alunno gratuito della Corte d'appello di Brescia, è nominato alunno di 3ª classe nella stessa Corte d'appello, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Bignani Pietro Silvio, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Bergamo, applicato a quello di Bozzolo, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Bozzolo, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

D'Avella Federico, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Lucera, applicato alla pretura di Rodi Garganico, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Rodi Garganico, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Martini Pio, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Massa, è nominato alunno di 3ª classe nello stesso tribunale, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Albertelli Carlo, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Piacenza, è nominato alunno di 3ª classe nello stesso tribunale, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

A Laini Antonio, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Brescia, applicato alla 1ª pretura di detta città, attualmente sotto le armi, per obbligo della leva militare, è lasciato vacante il posto di alunno di 3ª classe nella 1ª pretura di Brescia, ferma restando la sua posizione nella graduatoria unica, nei soli riguardi dell'anzianità.

Collegaris Achille, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Brescia, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale stesso, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Vanni Donato, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Arezzo, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale stesso, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

De Petris Eugenio, alunno gratuito della pretura di Dogliani, applicato al tribunale civile e penale di Susa, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Susa, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Cristino Alfredo, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Pisa, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale stesso, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Chiri Camillo, alunno gratuito della pretura di Verrès, applicato a quella di Cavour, è nominato alunno di 3ª classe della pretura di Cavour, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Ornato Spirito, alunno gratuito della pretura di Cherasco, applicato al tribunale civile e penale di Alba, è nominato alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Alba, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Cerevicco Giovanni, alunno gratuito della Corte d'appello di Torino, è nominato alunno di 3ª classe della stessa Corte d'appello, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Daprà Fausto, alunno gratuito della 1ª pretura di Asti, applicato a quella di Casteggio, è nominato alunno di 3ª classe della pretura di Casteggio, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Taverna Oreste, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Alessandria, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale stesso, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Ricchetts Achille Eugenio, alunno gratuito della Corte d'appello di Torino, è nominato alunno di 3ª classe nella Corte d'appello stessa, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Guglielmi Giuseppe, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Saluzzo, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale stesso, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

a Durando Arturo, alunno gratuito della Corte d'appello di Torino, attualmente sotto le armi per obbligo della leva militare, è lasciato vacante il posto di alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Torino, ferma restando la sua posizione nella graduatoria unica, nei soli riguardi dell'anzianità.

Cioppettini Vittorio, alunno gratuito della pretura urbana di Torino, applicato al tribunale civile e penale di detta città, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Torino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Chicco Cesare, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Torino, applicato alla 2ª pretura di detta città, è nominato alunno di 3ª classe nella 2ª pretura di Torino, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Piccaluga Enrico, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Saluzzo, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale stesso, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Fiocchi Edoardo, alunno gratuito della Corte d'appello di Torino, è nominato alunno di 3ª classe nella stessa Corte d'appello, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Balbi Giuseppe, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Novi Ligure, applicato alla 2ª pretura di Alessandria, è nominato alunno di 3ª classe nella 2ª pretura di Alessandria, con l'annua retribuzione di lire 720, del 1° novembre 1901.

Modonese Antenore, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Aosta, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale stesso, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Ricci Umberto, alunno gratuito della Corte d'appello di Casale, applicato alla pretura di Acqui, è nominato alunno di 3ª classe alla pretura di Acqui, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Lavagno Ubaldo, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Casale, è nominato alunno di 3ª classe nel tribunale stesso, con l'annua retribuzione di lire 720, dal 1° novembre 1901.

Con decreti Presidenziali del 10 novembre 1901:

Guccione Gaetano, alunno di 3ª classe nella pretura di Misilmeri, è tramutato alla pretura urbana di Palermo.

Morfino Vincenzo, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura di Palermo, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo.

Con RR. decreti del 14 novembre 1901:

Buttinoni Gaetano, vice cancelliere della pretura di Almenno San Salvatore, incaricato di reggere la cancelleria, è nominato cancelliere della stessa pretura di Almenno San Salvatore,

con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Pavan Augusto, vice cancelliere della pretura di Badia Polesine, è tramutato alla pretura di Almenno San Salvatore ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Santo Stefano di Cadore, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 14 novembre 1901:

Mazzi Luigi, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Firenze, è nominato vice cancelliere della stessa Corte d'appello di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Tronci Attilio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lucca, è nominato vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Firenze, con l'attuale stipendio di lire 2200.

Peggion Edoardo, vice cancelliere della pretura di Fonzaso, incaricato di reggere il posto di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, con l'annua indennità di lire 150, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Scamuzzi Elmo, vice cancelliere della pretura di Monza, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pallanza, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Calotti Francesco, vice cancelliere della pretura di Codigoro, è tramutato alla pretura di Monza.

Corsini Dino, vice cancelliere della pretura di Lugagnano Val di Arda, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Modena, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Cicchitti Giovanni, vice cancelliere della pretura di Vico Garganico, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di Cagnano Varano, continuando nella stessa applicazione.

Raimondi Lorenzo, vice cancelliere della pretura urbana di Genova, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Oneglia.

Tassara Ambrogio, vice cancelliere della pretura di Oneglia, è, a sua domanda, tramutato alla pretura urbana di Genova.

Diana Felice, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nicosia, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro, a decorrere dal 16 novembre 1901, coll'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Sallustri Ettore, alunno della procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è tramutato alla Corte di cassazione di Roma.

Con decreti Ministeriali del 16 novembre 1901:

Gennari Ugo, vice cancelliere della pretura di Vittorio, è tramutato alla pretura di Marostica, lasciandosi vacante il posto nella pretura di Vittorio per l'aspettativa del vice cancelliere De Stefanis Francesco.

Barreca Francesco, vice cancelliere della pretura di Pantelleria, è tramutato alla pretura di Brindisi.

Calvitti Pardo, vice cancelliere della pretura di Venosa, è tramutato alla pretura di Guglionesi, a sua domanda.

Zanoli Filippo, alunno di 3ª classe nella pretura di Cividale, è, a sua domanda, tramutato al tribunale civile e penale di Modena.

Maurizi Germano, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Orvieto, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Orte.

Alla famiglia di Mancini Carmine, alunno di 3ª classe nella 10ª pretura di Napoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà della retribuzione di lire 720, dall'8 settembre 1901, e sino al termine della sospensione, da esigersi in Napoli, con quietanza dello stesso alunno.

Con R. decreto del 17 novembre 1901:

Marchi Biagio, cancelliere della pretura di Govone, in aspettativa per motivi di salute, sino al 15 novembre 1901, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 novembre 1901, continuando a percepire l'attuale assegno.

Con RR. decreti del 21 novembre 1901:

Sargiacomo Vincenzo, cancelliere della pretura di Borgocollefegato, è tramutato alla pretura di Lama dei Peligni.

Saraceni Carlo, cancelliere della pretura di Lama dei Peligni, è tramutato alla pretura di Borgocollefegato.

Con decreti Ministeriali del 21 novembre 1901:

Garofalo Francesco, vice cancelliere della pretura di Cammarata, è tramutato alla pretura di Castrogiovanni.

Genna Pietro, vice cancelliere della pretura di Cerchiara Calabra, è tramutato alla pretura di Cammarata.

Salerno Ragusa Antonino, vice cancelliere della pretura di Castrogiovanni, è tramutato alla pretura di Cerchiara Calabra.

Ubaldi Mariano, vice cancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano, è tramutato alla pretura di Ascoli Piceno.

Venturini Mariano, vice cancelliere della pretura di Montegiorgio, è tramutato alla pretura di Santa Vittoria in Matenano.

Con decreti Ministeriali del 22 novembre 1901:

Saltini Pilade, cancelliere della pretura di Chiusi, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua scorretta condotta.

Selvaggi Raffaele, vice cancelliere della 1ª pretura di Messina, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Saija-Freni Guglielmo, vice cancelliere della pretura urbana di Palermo, è tramutato alla 1ª pretura di Messina.

Marsili Goffredo, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Segni.

Buscemi Innocenzo, vice cancelliere della pretura di Mistretta, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 23 novembre 1901.

Massimi Luigi, alunno di 2ª classe nella pretura di Tossiccia, in aspettativa per motivi di salute sino al 17 novembre 1901, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 18 novembre 1901, continuando a percepire l'attuale assegno.

Ronchi Maurizio, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Brescia, in aspettativa per motivi di famiglia sino al 15 novembre 1901, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 16 novembre 1901.

Prandi Francesco, alunno gratuito della 4ª pretura di Roma, in aspettativa per motivi di salute sino al 30 novembre 1901, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, dal 1° dicembre 1901.

Perinetti Giuseppe, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Torino, è, a sua sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi sei, dal 1° dicembre 1901.

Con RR. decreti del 24 novembre 1901:

Jacapraro Luigi, già cancelliere della pretura di Vasto, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 novembre 1901, e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere della pretura di Sant'Agata di Puglia, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1901, continuando a percepire lo stesso assegno.

Petrini Giovanni, cancelliere della pretura di Carsoli, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Pescina.

Zacchia Cesare, cancelliere della pretura di San Leo, è tramutato alla pretura di Carsoli.

Anfossi Michele, vice cancelliere della 2ª pretura di Brescia, è nominato cancelliere della pretura di San Leo, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Spiccia Giovanni, cancelliere della pretura di Amandola, è tramutato alla pretura di Chiusi.

Saltini Pilade, cancelliere della pretura di Chiusi, è tramutato alla pretura di Amandola.

Mannella Poerio Giuseppe, cancelliere della pretura di Sassoferrato, applicato temporaneamente alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato alla pretura di Lungro, continuando nella detta applicazione.

Risi Annibale, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Sassoferrato, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Ceva Vincenzo, cancelliere della pretura di Garessio, è tramutato alla 2ª pretura di Asti, a sua domanda.

Gallina Ettore, cancelliere della pretura di Scopa, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di Garessio, continuando nella detta applicazione.

Gatti Francesco, vice cancelliere della pretura di Castelbaronia, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Scopa, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Scopa, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Ferreri Annibale, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Vercelli, è nominato vice cancelliere della pretura di Castelbaronia, con l'attuale stipendi di lire 1430, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Garessio, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 7 del bilancio.

Mattia Bonaventura, cancelliere della pretura di Arienzo, è tramutato alla pretura di Capriati al Volturno.

Festa Agostino, cancelliere della pretura di Capriati al Volturno, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1901, è, a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 novembre 1901, ed è tramutato alla pretura di Arienzo.

Con decreti Ministeriali del 24 novembre 1901:

Montecucco Agostino, vice cancelliere della 1ª pretura di Perugia, è, a sua domanda, tramutato alla 6ª pretura di Roma.

Capra Vittorio, vice cancelliere della pretura di Bitti, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Vercelli, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1901:

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Soriano Calabro, Lodà Domenico, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 1800, da esigersi in Soriano Calabro, con quietanza della signora Eleonora Monizio, moglie del detto funzionario.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione ***fatta nel personale dipendente:***

Con R. decreto del 12 dicembre 1901:

Natali rag. Giambattista, nominato ufficiale tecnico di 3ª classe per il servizio speciale della proprietà industriale e per il deposito centrale dei brevetti d'invenzione, dal 1º gennaio 1902.

Avviso.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc. che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere, i fogli ed i fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

Notificazione.

Con decreto del 24 dicembre 1901, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nel Comune di Golasecca.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 196 Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo (R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e legge 5 maggio 1870, n. 5632) state sorteggiate nella 85ª estrazione del 14 dicembre 1901, per l'ammortamento al 1º gennaio 1902.

N. 133 di 1ª emissione (5 0|0) da L. 400 caduna di capitale nominale (R. decreto 26 marzo 1855).

64	73	90	328	341
346	395	452	640	673
965	983	1058	1076	1138
1219	1429	1485	1765	1769
1930	1937	2119	2179	2189
2243	2383	2401	2464	2508
2597	2803	2812	2850	2886
3003	3073	3192	3375	3543
3672	3734	3746	3920	3974
4075	4186	4344	4371	4380
4402	4502	4540	4708	4886
5141	5150	5252	5307	5317
5367	5577	5579	5626	5661
5748	5959	6042	6297	6318
6382	6478	6502	6545	6577
6625	6777	6788	6806	6849
6926	6962	7008	7079	7284
7368	7538	7602	7622	7655
7791	7798	7927	7932	7956
8055	8072	8272	8274	8378
8504	8552	8603	8663	8671
8726	8817	8828	8840	8885
8914	9074	9091	9129	9187
9273	9387	9580	9607	9633
9723	9825	9987	10018	10174
10318	10420	10523	10743	10807
10824	10936	10969		

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole (vaglia), che non sono più pagabili in conto interesse:

Cedole { dal n. 94 Scadenza 1º luglio 1902
al n. 120 Scadenza 1º luglio 1915.

N. 63 della 2ª emissione (3 0|0) da L. 500 caduna di capitale nominale (R. decreto 21 agosto 1857).

111	183	299	354	862
881	927	1011	1454	2008
2009	2251	2615	3259	3547
3745	4239	4245	4265	4622

5567	5652	5920	6713	6743
7187	7191	7294	7578	7602
7678	7760	7840	7845	8184
8474	9259	9421	9528	9534
9838	9888	9941	10017	10680
10818	10993	11351	11488	12025
12034	12057	12108	12118	12987
13063	13606	13958	14567	14591
14819	15266	15984		

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite della seguente cedola (vaglia), che non è più pagabile in conto interessi:

Cedola n. 90 Scadenza 1° luglio 1902.

Le Obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1901 e dal 1° gennaio 1902 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale nominale, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle suindicate cedole (vaglia) non mature al pagamento.

Roma, addì 14 dicembre 1901.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
PARVOPASSU.

Visto: *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
ANTOLINI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffizi delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le sezioni di R. Tesoreria e gli altri contabili, incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Numeri delle 236 Obbligazioni per la Ferrovia Genova-Voltri (Legge 28 agosto 1870 n. 5858), state sorteggiate nelle estrazioni seguite il 10 dicembre 1901.

46ª Estrazione

N. 105 *Obbligazioni della* 1ª *Emissione* (*R. decreto* 18 *febbraio* 1856).

27	40	51	60	63
77	93	97	131	137
155	204	243	250	263
267	273	295	305	306
347	349	377	398	418
423	429	446	462	481
581	607	619	625	626
634	648	719	766	778
797	807	820	824	829
843	868	872	879	903
915	927	961	964	969
980	986	1043	1062	1112
1114	1128	1156	1193	1217
1252	1279	1294	1305	1310
1321	1346	1444	1447	1462
1537	1584	1615	1620	1667
1678	1733	1743	1792	1800
1804	1876	1880	1948	2054
2070	2078	2091	2093	2130
2210	2223	2237	2283	2336
2364	2373	2379	2407	2418

Le suddette Obbligazioni devono avere unite le seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi.

Cedole { dal n. 93 Scadenza 1° luglio 1902
al n. 100 Id. 1° gennaio 1906.

45ª Estrazione

N. 131 *Obbligazioni della* 2ª *Emissione* (*R. decreto* 19 *gennaio* 1857).

1	57	79	91	166
191	201	238	250	253
324	359	364	393	411
439	447	454	456	479
506	518	529	547	551
574	620	626	643	649
651	671	694	714	725
769	774	779	792	806
835	915	954	991	1064
1070	1072	1105	1145	1193
1242	1247	1314	1319	1342
1350	1369	1392	1394	1431
1439	1453	1462	1503	1523
1532	1579	1602	1621	1659
1664	1687	1763	1769	1786
1790	1819	1878	1933	1951
2036	2059	2067	2068	2085
2089	2090	2120	2142	2149
2152	2184	2211	2267	2289
2333	2371	2375	2526	2592
2612	2623	2630	2631	2649
2678	2720	2735	2765	2771
2779	2782	2787	2831	2843
2894	2901	2915	2940	2957
2974	2983	3008	3019	3031
3036	3060	3065	3087	3091
3191.				

Le suddette Obbligazioni devono avere unite le seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interesse.

**Cedole { dal n. 91 Scadenza 1° luglio 1902
al n. 100 Scadenza 1° gennaio 1907.**

N. B. — Le cedole delle Obbligazioni di 1ª Emissione portano l'indicazione della decorrenza del semestre e quelle della 2ª Emissione la data della scadenza del semestre.

Le Obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1901, e dal 1° gennaio 1902 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale nominale in L. 250 per ciascuna, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione Generale, in seguito a regolare domanda, da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con re-

stituzione delle Obbligazioni stesse munite delle suindicate cedole.

Roma, addì 10 dicembre 1901.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
VEGNI.

Visto: *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
ANTOLINI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole, in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,239,140 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1250, al nome di *Martino Rosa* fu Giovanni Battista, moglie di Gio. Batta Martino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Muratorio Maria Rosa* fu Giovanni Battista, moglie di Giovanni Battista Martino, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 342,944 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 160,004 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 25, al nome di *Conto* Mariantonia di Giacomo, nubile, domiciliata in Napoli fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Conte* Mariantonia di Giacomo, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 428,612 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 33,312 della soppressa Direzione di Torino) per L. 25; N. 428,613 (33,313) di L. 25; N. 423,614 (33,314) di L. 25; N. 428,615 (33,315) di L. 25; N. 428,639 (33,339) di L. 25; N. 428,640 (33,340) di L. 25; N. 428,641 (33,341) di L. 25; N. 428,642 (33,342) di L. 25; N. 428,643 (33,343) di L. 25; N. 428,644 (33,344) di L. 25; N. 428,645 (33,345) di L. 25; N. 428,616 (33,316) di L. 20, al nome di *Maitral Francesco* fu Giovanni Maria, domiciliato in Montiers, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Maitral Claudio Francesco* fu Giovanni Maria, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,168,446 e N. 1,163,447 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 500 la 1ª, e L. 300 la 2ª, intestate: Beltramo *Luigia* di Angelo, nubile, domiciliata a Roma, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Beltramo *Teresa-Maria-Tecla* di Angelo, nubile, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,139,934 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 325, al nome di Bobbio *Cristina* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bobbio *Pierina Teresa Cristina* di Carlo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell' art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 7 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato presentato, per svincolo e tramutamento al portatore, il certificato, Consolidato 5 0[0, N. 415,018 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al N. 19,718 della sop-

pressa Direzione di Torino, per la rendita di L. 150, al nome di Berta Ambrogio fu Costantino, domiciliato in Trino (Vercelli), con la seguente *Annotazione*: « La presente rendita, che proviene dall'iscrizione N. 31,570 del debito 12 giugno 1849, è vincolata ad ipoteca per cauzione del titolare nella sua qualità di farmacista in provincia, il tutto come risulta dalla dichiarazione di trapasso con ipoteca N. 46,390 in data 10 ottobre 1861 ». Su questo certificato esiste a tergo uno scritto cancellato in modo che non si può leggere il contenuto.

Non essendo escluso il caso che sia una dichiarazione, per cui potessero essere interessati i terzi, a' termini degli articoli 60 e 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al chiesto svincolo e tramutamento, disponendo la consegna delle relative cartelle al richiedente avvocato Pasquale Avondo fu Teodoro, procuratore speciale del titolare, per atto 7 settembre 1901, a rogito Montagnini, notaio in Torino.

Roma, il 9 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 397 del 1° agosto 1901, col N. 5461 di protocollo e N. 9590 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli, per il deposito fatto dalla signora Pontone Felicia di Vincenzo, di un certificato di rendita mista 5 0\0 della rendita di annue L. 5, godimento dal 1° luglio 1901.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, qualora non intervengano opposizioni nel termine di trenta giorni dalla data della prima pubblicazione, il certificato di rendita anzidetto verrà consegnato a chi di ragione senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, il 9 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 dicembre, in lire 101,48.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 dicembre 1901 al 5 gennaio 1902 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 101,55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

28 dicembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,39 ³/₄	100,39 ³/₄
	4 ½ % *netto*	108,21	107,08 ½
	4 % *netto*	101,95 ⁵/₈	99,95 ⁵/₈
	3 % *lordo*	65,05	63,85

CONCORSI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'articolo 2 del Regolamento approvato con R. decreto 24 dicembre 1896, n. 579;

Visto il decreto Ministeriale 24 ottobre 1901, con cui furono banditi il concorso per sette posti di volontario nella carriera diplomatica ed il concorso per sei posti di volontario nella carriera consolare, fissando il 13 gennaio 1902 pel principio degli esami scritti;

Determina quanto segue:

Ferma restando ogni altra disposizione del citato decreto Ministeriale, il numero dei posti messi a concorso per la carriera diplomatica è elevato da *sette* a *otto*.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1901.

Il Ministro
PRINETTI.

Visto l'articolo 2 del Regolamento approvato con R. decreto 24 dicembre 1896, n. 579;

Visto il decreto Ministeriale 24 ottobre 1901, con cui furono banditi il concorso per sette posti di volontario nella carriera diplomatica ed il concorso per sei posti di volontario nella carriera consolare, fissando il 13 gennaio 1902 pel principio degli esami scritti;

Determina quanto segue:

Ferma restando ogni altra disposizione del citato decreto Ministeriale, il numero dei posti messi a concorso per la carriera consolare è elevato da *sei* a *dieci*.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1901.

Il Ministro
PRINETTI.

N. B. *L'avviso di concorso ed il relativo programma vennero pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale del Regno » del 30 ottobre 1901, n. 258.* 3.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 28 dicembre 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.35).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Congedi.

Si accorda un congedo ai senatori Pisa e Pecile.

Giuramento del senatore Badini-Confalonieri.

Introdotto dai senatori Casana e Borgatta, presta giuramento il senatore Badini-Confalonieri.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione per la nomina:

di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;

di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto;

di un consigliere d'Amministrazione del Fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni relative ai quadri degli ufficiali » (N. 210).

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Consente che la discussione si apra sul progetto di legge modificato dall'Ufficio centrale.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

RICOTTI. Il progetto tende anzitutto a migliorare le condizioni degli ufficiali subalterni dell'esercito.

Si occupa di questa parte del progetto, riservandosi di parlare sugli ufficiali contabili e sui limiti d'età, quando si discuteranno gli articoli 4 e 5.

Espone le ragioni per le quali la minoranza dell'Ufficio centrale non potè acconsentire nel progetto ministeriale. Anzitutto la minoranza osserva che il progetto stabilisce in organico 400 capitani in più degli attuali; tale disposizione può dar luogo all'inconveniente di aumentare in modo eccessivo il numero dei capitani nei reggimenti e creare una situazione veramente deplorevole e poco lusinghiera per il servizio militare.

Paragona l'organico dei nostri reggimenti con quello dei reggimenti germanici, per indurne che adottando il progetto ministeriale si indebolirà la compagine dell'esercito, con grave danno del servizio.

Se i 400 capitani resteranno in servizio, si avrà un soverchio numero di ufficiali inutili; e se invece andranno in aspettativa, si avranno poi degli ufficiali non più adatti al servizio. Se per lo contrario si accetta la proposta della minoranza, essi saranno collocati in disponibilità e non saranno più certamente richiamati sotto le armi.

Il mantenere i 400 capitani nel ruolo di anzianità e di promozione darà adito a dei gravi inconvenienti per l'avvenire, che l'oratore enumera.

Dimostra poi che i calcoli statistici presentati dal ministro non sono esatti e su di essi la minoranza dell'Ufficio centrale fa le più ampie riserve.

Rileva che col sistema proposto dall'Ufficio centrale fra pochi anni i 400 capitani non faranno più parte dei ruoli attivi e saranno collocati in posizione ausiliaria.

Il sistema della minoranza è espansivo e si basa principalmente sul collocamento in disponibilità dei capitani.

Crede che se si accetta il sistema ministeriale, fra breve si lamenteranno gl'inconvenienti ai quali oggi si tende di ovviare col progetto in discussione.

Dimostra poi che la tabella ministeriale allegata al progetto non è perfettamente esatta e dice come i calcoli che la maggioranza dell'Ufficio centrale ha voluto difendere, non siano assolutamente attendibili.

Crede che lo scopo che il progetto si prefigge non possa raggiungersi, se non adottando il controprogetto proposto dalla minoranza dell'Ufficio centrale.

Accenna al problema delle pensioni militari e ricorda quanto ebbe a dichiarare al Senato l'anno decorso, in occasione della discussione del bilancio della guerra.

Limitando col progetto il numero degli ufficiali che andranno in pensione, si diminuiranno anche le promozioni.

Prevede che col temperamento oggi proposto, si dovranno fra due anni presentare al Parlamento altri progetti per correggere le condizioni fatte agli ufficiali subalterni.

Esamina poi le risposte date dal ministro all'Ufficio centrale sul carattere piuttosto temporaneo che permanente da darsi alla posizione di aspettativa che verrebbe concessa ai 400 capitani, e dimostra come la proposta della minoranza, di collocarli cioè in disponibilità, sia la più accettabile, perchè, mentre crea un vuoto permanente di 400 posti, accelererebbe la carriera dei subalterni; confuta poi le idee espresse in proposito dalla maggioranza dell'Ufficio centrale.

Non parla degli effetti finanziari della legge che, con entrambi i sistemi si compensano, almeno per il momento; forse un aumento di spesa si avrà fra tre o quattro anni, ma allora si dovrà discorrere anche dell'avanzamento nelle armi di cavalleria e di artiglieria e si potrà discutere della questione finanziaria nel suo complesso.

L'oratore conchiude dichiarando che egli desidera che le proposte della minoranza sieno sottoposte al voto del Senato, perchè su di esse possa pronunciarsi.

Del resto chi vivrà vedrà, e fra due o tre anni potrà forse vedere confermate le sue previsioni (Bene!).

TAVERNA, relatore. Prima di rispondere alle critiche severe del senatore Ricotti, accenna alle origini dell'attuale progetto di legge.

Urgeva provvedere a rendere meno tardo l'avanzamento dei subalterni di fanteria al grado di capitano.

Espone come sia difficile il mandato dei subalterni e come convenga che la loro carriera sia agevolata con qualche temperamento.

Fu escogitato, per non aumentare le spese, di fare una promozione straordinaria, per i 400 tenenti più anziani, al grado di capitano.

Questo numero straordinario di capitani, entro dodici anni dovrà essere riassorbito. E l'attuale promozione straordinaria servirà come un regolatore.

Alla parte finanziaria si provvede con ridurre di pari numero la classe dei tenenti.

Per far fronte poi alla spesa maggiore, il ministro si varrebbe della facoltà datagli per legge, di tenere un quarto di meno dei subalterni in servizio permanente, portati in organico, supplendoli con ufficiali di complemento.

Inoltre si metterebbero in aspettativa temporaneamente 400 altri capitani. Da ciò risulterebbe una economia.

Dimostra opportuno questo espediente proposto dal ministro, col quale consente la maggioranza dell'Ufficio centrale.

La durata di permanenza nel grado sarà per i capitani, in media, di dodici anni, come in tutti gli eserciti.

Quanto ai calcoli fatti dal Ministero, essi riguardano un tempo abbastanza lungo, e quindi non si può richiedere un'esattezza assoluta. Non gli sembrano però fondati gli appunti del senatore Ricotti.

Riconosce che vi è uno sbaglio numerico di 143 subalterni; vuol dire che questi, invece di tredici anni, dovranno attendere quattordici anni per passare capitani.

La maggioranza dell'Ufficio centrale crede conveniente che i 400 capitani in aspettativa rimangono temporaneamente in tale posizione, e quantunque non creda esatti perfettamente i calcoli, non può accettare che vi siano tali svarioni da provocare fra due anni un altro stato anormale.

Il presente progetto di legge provvede al bisogno immediato, e non costa nulla allo Stato, come dimostra; se fra qualche anno, bisognasse ricorrere ad altri provvedimenti, il presente progetto avrà già spianata la via ad essi.

Aggiunge che non pare si possa negare il voto favorevole al

progetto di legge, in considerazione anche dell'urgenza che s'impone.

Accenna ai gravi doveri degli ufficiali subalterni, specialmente per la buona preparazione dei soldati alla guerra, la quale oggi ha esigenze ben gravi e superiori a quelle delle guerre passate (Benissimo!)

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Divide completamente le idee espresse dal relatore e non si soffermerà a discutere le cifre e i dati statistici.

Fa la genesi dell'attuale progetto di legge e rileva come, fin da quando assunse la direzione del Ministero della guerra, ebbe a preoccuparsi delle infelici condizioni di avanzamento degli ufficiali subalterni di fanteria. Perciò limitò anzitutto le ammissioni alla Scuola di Modena ed escogitò l'attuale progetto di legge.

Confuta le obbiezioni mosse dal senatore Ricotti e dimostra come i dati statistici ufficiali, da lui allegati al progetto, sono stati fatti da uffici competenti. Ma anche ammessa l'erroneità dei calcoli, la legge pei primi anni è indiscutibilmente opportuna, perchè provvede ai bisogni dell'oggi ed anche a quelli del domani, senza impedire che fra qualche anno si possano prendere altri provvedimenti.

Nota che molti dei 400 capitani saranno colpiti dal limite d'età e si farà posto per la promozione degli altri; invece la disponibilità voluta dal senatore Ricotti, importerebbe tale un deprezzamento delle qualità fisiche dei capitani, che essi si renderebbero inetti anche nel comando delle compagnie di milizia mobile, alle quali si dovrebbero perciò destinare ufficiali in servizio attivo; il che ci obbligherebbe a condurre in caso di guerra le compagnie dell'esercito permanente con un solo ufficiale effettivo, anzichè con due, come sarebbe possibile, adottando il progetto ministeriale; e ciò con quanto grave danno della compagine dell'esercito niuno è che non veda.

Questa responsabilità egli non la può assumere e perciò, con suo grande rammarico, è costretto a non poter accogliere le proposte della minoranza dell'Ufficio centrale.

RICOTTI. Non farà un nuovo discorso. Salva l'ultima osservazione del ministro, gli pare che tutta la discussione si sia ridotta a dimostrare la necessità di provvedere all'avanzamento dei subalterni. In ciò si è tutti d'accordo.

Dice che egli ha fatto i suoi calcoli ricorrendo all'annuario militare.

Mantiene le sue convinzioni e crede che i risultati del sistema ministeriale saranno ben diversi da quelli che si prevedono.

La qualità dei capitani non viene cambiata dai nuovi provvedimenti.

È un errore far passare i capitani dall'aspettativa al servizio attivo; ciò produrrà un indebolimento nell'organismo dell'esercito.

TAVERNA, relatore. Ripete che le guerre attuali sono molto diverse da quelle d'una volta, e ciò perchè le armi a ripetizione e a tiro rapido danno una intensità di perdite maggiori ed in minor tempo.

Per ciò occorre una istruzione morale maggiore ed un maggiore affiatamento fra ufficiali subalterni e soldati per poter mantenere unite e salde le linee combattenti.

Nota poi che in oggi i soldati stanno poco tempo sotto le armi e se anche gli ufficiali saranno collocati in aspettativa per breve tempo, non ne deriveranno i danni che sembra temere il senatore Ricotti.

Insiste per tanto nel chiedere al Senato favorevole voto al progetto modificato nell'Ufficio centrale e accettato dal ministro.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi degli scrutatori delle votazioni.

Per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti risultano scrutatori i senatori Beltrani-Scalia, Taiani e Cerruti Valentino.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del fondo per il culto risultano scrutatori i senatori Vischi, Roux, Canonico.

Per la votazione di un consigliere d'Amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma risultano scrutatori i senatori Primerano, Borgatta e Cucchi.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 1 del progetto dell'Ufficio centrale e dell'emendamento della minoranza dell'Ufficio stesso.

PONZA DI SAN MARTINO. Dichiara di non accettare l'emendamento.

TAVERNA, relatore. Fa rilevare che l'articolo 1 della maggioranza dell'Ufficio centrale ammette un aumento temporaneo di 400 capitani, ma non modifica l'organico attuale.

RICOTTI. Insiste nel suo emendamento il quale, in conclusione, tende a che i 400 capitani vengano collocati in disponibilità e non in aspettativa.

MEZZACAPO, dell'Ufficio centrale. Con l'articolo 1 si tratta di far passare l'idea cardinale della minoranza, ch'è la base del controprogetto di essa.

Il dissenso tra la maggioranza e la minoranza dell'Ufficio centrale riguarda il punto se i 400 capitani debbano essere mandati in disponibilità temporanea, oppure in disponibilità definitiva, togliendoli dall'organico degli ufficiali in attività di servizio.

Ricorda le prove già fatte in passato secondo la proposta della minoranza, le quali non dettero buoni frutti.

Richiama l'attenzione del Senato sull'importanza dell'articolo 1 qual'è proposto dalla minoranza dell'Ufficio centrale e che crede non accettabile per le considerazioni svolte.

RICOTTI. Non vuole equivoci: l'articolo 1 stabilisce la differenza fra i due progetti della maggioranza e della minoranza; se il suo emendamento sarà respinto, ritirerà gli altri articoli da lui proposti.

Quanto ai precedenti citati dall'on. Mezzacapo del 1871 e del 1866 nota che le condizioni dell'esercito erano allora ben diverse, ed i risultati furono diversamente apprezzati.

MEZZACAPO. Rileva i vantaggi dell'aspettativa temporanea, specialmente per il servizio che quei capitani potranno rendere al comando della milizia mobile.

Esorta il Senato a votare l'articolo primo quale è stato proposto dalla maggioranza dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Rilegge l'emendamento dell'articolo 1 proposto dalla minoranza dell'Ufficio centrale.

(Non è approvato).

Pone ai voti l'articolo 1 del testo presentato dalla maggioranza dell'Ufficio centrale.

(È approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli 2 e 3.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 4 di cui il senatore Ricotti, a nome della minoranza dell'Ufficio centrale, propone la soppressione.

RICOTTI. Dimostra gl'inconvenienti che derivano dai ruoli separati, come si propone ora, distinguendosi quello degli ufficiali contabili da quello degli ufficiali dei panifici. Non si dichiara contrario perfettamente a tale divisione, ma nota, enumerandoli, che altri servizi, ben più importanti, richiedono la divisione dei ruoli.

Quanto alla riduzione, ch'è circa della metà dei gradi superiori, crede che si faccia un torto ad una classe benemerita di ufficiali, mentre l'economia derivante è di poca importanza.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. La specializzazione dei servizi dei panifici è un bisogno da tutti riconosciuto, e richiede una riforma voluta anche dal progresso raggiunto dagli altri eserciti.

Quanto alla riforma del corpo degli ufficiali contabili, nota che essa è stata più volte richiesta dal Parlamento e che la carriera attuale è stata creata perchè si è voluto un parallelismo colle armi combattenti, che è stato dimostrato inutile. Col progetto si diminuiscono gli ufficiali superiori, ma si aumenta il numero dei capitani.

Dice quale sarà la carriera dei futuri contabili con l'adozione dell'attuale progetto di legge, e dichiara che deve insistere nel testo dell'articolo 4 da lui proposto.

TAVERNA, relatore. Dichiara che la maggioranza dell' Ufficio centrale si unisce alle considerazioni svolte dal ministro della guerra, per pregare il Senato di dare favorevole il voto all'articolo 4.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 4 e lo pone ai voti.

(Approvato).

Legge l'articolo 5 nel testo dell'Ufficio centrale, di cui la minoranza dell'Ufficio stesso propone la soppressione totale.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Dichiara di accettare la soppressione proposta dalla maggioranza dell'Ufficio centrale degli alinea 6 e 7, alinea che egli aveva creduto necessario di includere nell'articolo, per porlo in correlazione con l'articolo 4 già votato.

Ma dopo le osservazioni e le dichiarazioni della maggioranza dell'Ufficio centrale, non insiste nel voler mantenuti i due alinea di cui accetta la soppressione.

RICOTTI. Dichiara che è contrario alle modificazioni ai limiti di età che si fanno con l'articolo 5.

È vero che l'aumento dei limiti di età fa diminuire, lievemente, il fondo per le pensioni; ma questo viene assorbito principalmente da ufficiali che non raggiungono i limiti di età, come dimostra.

Bisogna aumentare il numero degli anni di servizio utile per la pensione.

Accenna alla necessità di riforma nelle disposizioni che regolano il diritto alla pensione.

Oggi, poi, il fondo per le pensioni agli ufficiali dell'esercito è in diminuzione; quindi non trova giustificato il provvedimento che si propone.

In ben diverse condizioni, invece, è il fondo delle pensioni degli ufficiali di marina; esso aumenta sempre.

Nota da ultimo la disparità di trattamento, quanto ai limiti di età, tra gli ufficiali dell'esercito e quelli della marina.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Con questa legge si sono diminuite molto le probabilità di avanzamento del corpo contabile, epperciò ha creduto doveroso accordare un aumento di quota nella pensione ed un diverso limite di età.

Quanto ai carabinieri fa rilevare la necessità di mantenere più elevato il limite di età.

RICOTTI. L'aumento dei limiti di età non è in generale desiderato dagli ufficiali, perchè ritarda la carriera. Del resto nota che la proposta dell'articolo 5 non è completa ed è per ciò che ne ha chiesto la soppressione.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 5 nel testo proposto dall'Ufficio centrale.

(È approvato).

DE SONNAZ. Esprime i più vivi ringraziamenti al ministro della guerra per la sollecitudine con cui ha presentato il progetto di legge, che provvede all'avvenire di tanti giovani, che hanno diritto a tutta la considerazione del Governo e del paese (Bene !).

TAVERNA, relatore. Riferisce su di una petizione pervenuta all'Ufficio centrale e che ha già trovato esaudimento nel progetto di legge.

Prega poi il ministro di provvedere alle condizioni dei capitani anziani di stato maggiore, che non hanno potuto ottenere quei vantaggi di carriera che speravano.

Raccomanda infine le condizioni degli ufficiali inferiori del corpo sanitario militare, che potrebbero essere avvantaggiati nella loro carriera, ove si aumentasse il numero degli ufficiali superiori, e si diminuisse quello degli inferiori, come una perfetta e più moderna organizzazione sanitaria militare sembrano richiedere.

Prega il ministro di studiare la cosa e di tener calcolo delle sue osservazioni.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. La legge di avanzamento non è in vigore che da quattro anni. Non deve essere toccata che per ragioni di necessità, come nel caso del presente progetto di legge.

La soluzione delle questioni esposte dal senatore Taverna è allo studio.

Si riserva di presentare un provvedimento per i capitani di stato maggiore e lo accenna.

Dimostra come non funzioni bene l'articolo 25 della legge di avanzamento; esso va ritoccato e lo farà non appena gli sarà possibile.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, il progetto sarà votato nella seduta di domani.

Propone poi che il Senato si aduni domani alle ore 14,30.

(Il Senato approva).

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti:

Votanti 83
Maggioranza . . 42

Eletti i senatori:

Mezzanotte . . . . con voti 70
Boccardo . . . . » 58
Vacchelli . . . . » 57

Per la nomina di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del fondo per il culto:

Votanti 84
Maggioranza . . . 43

Eletti i senatori:

Canonico . . . . con voti 57
Tajani . . . . » 56
Vitelleschi . . . . » 52

Per la nomina di un consigliere d'Amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma:

Votanti 84
Maggioranza . . . 43

Eletto il senatore Vitelleschi con voti 50.

Levasi (ore 18,45).

RESOCONTO SOMMARIO – Domenica 29 dicembre 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.05).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Legge una lettera del prefetto di Palazzo con la quale si avvisa che le LL. MM. il Re e la Regina riceveranno la deputazione del Senato il giorno primo prossimo gennaio alle ore 13.45.

Dà lettura inoltre di una lettera del ministro dell'interno con cui si annunzia al Senato che nel giorno 15 prossimo gennaio avranno luogo le consuete funebri onoranze anniversarie al Pantheon, in memoria del Padre della Patria.

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi dei senatori che, con la

Presidenza, si recheranno al Quirinale per presentare alle LL. MM gli omaggi di capo d'anno.

Risultano estratti i nomi dei senatori: Sormani-Moretti, Caetani, Balestra, Todaro, Paternostro, Cerruti Carlo, Vitelleschi, Vigoni Giuseppe e Barsanti.

Supplenti i senatori: Canonico e Vacchelli.

Estrae a sorte i nomi dei senatori che rappresenteranno il Senato alle onoranze funebri anniversarie di S. M. il Re Vittorio Emanuele, al Pantheon.

Risultano estratti i nomi dei senatori:

Mirri, Borromeo, Martelli, Carle, Balenzano, Cardarelli, Doria Pamphili.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone che si inverta l'ordine del giorno e che la votazione si rinvî in fine di seduta.

(Così rimane stabilito).

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Proroga del termine stabilito dall'articolo 6 della legge 7 luglio 1901, n. 341, provvedimenti in favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900 e del primo semestre del 1901 » (N. 243).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Proroga del termine per la circolazione dei buoni agrari del Monte dei Paschi di Siena » (N. 246).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Approvazione delle Convenzioni stipulate coll'Amministrazione provinciale di Milano, coll'Amministrazione comunale di Torino e colla Società italiana delle strade ferrate del Mediterraneo per la concessione della costruzione e dell'esercizio di due tronchi di ferrovia, uno da Domodossola ad Arona e l'altro da Santhià, per Borgomanero ad Arona.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CARTA-MAMELI. Dice che il progetto è necessario complemento delle leggi 3 agosto 1890 e 20 luglio 1900.

La linea esistente Arona-Domodossola non si presta all'ufficio di un servizio internazionale, e l'altra Novara-Domodossola ha forti pendenze e curve pronunciatissime; da ciò la necessità dei due nuovi tronchi ferroviarî proposti, che torneranno di grande giovamento al Paese.

Dimostra i vantaggi delle due linee, anche sotto il punto di vista internazionale, affermando che esse sono d'interesse non solo regionale, ma eziandio nazionale.

In massima è d'accordo col Governo proponente il progetto; però la convenzione stipulata con l'Amministrazione ferroviaria ha alcuni punti oscuri che debbono essere chiariti.

Elogia il ministro di non avere affidato allo Stato la costruzione di queste linee, e di non averle concedute alla Società a *forfait*.

È lieto che il ministro abbia accordato il massimo sussidio per queste linee, perchè tale sussidio è stato conceduto in base ai criterî savissimi della legge 30 giugno 1889 sulle sovvenzioni ferroviarie.

I punti oscuri della convenzione sui quali chiede chiarimenti sono tre: le varianti, la dotazione del materiale rotabile ed il prezzo di riscatto. Varianti tecniche, secondo l'oratore, non dovrebbero esserci perchè potrebbero portare un aumento di prezzo molto sensibile; prega perciò il ministro di non accordarle se non siano pienamente giustificate.

La dotazione del materiale rotabile, secondo lui, è un po' scarsa; di tale opinione sembra sia pure il relatore; perciò, nonostante i promessi provvedimenti futuri, desidererebbe che questa deficienza di materiale non si verificasse fin dall'inizio.

Quanto al prezzo del riscatto, nota che il procedimento adottato non sembra il più adatto, e vorrebbe che il ministro gli dicesse come ed in qual modo tale prezzo sia stato determinato, e se sia esaminato il prezzo unitario di ogni singola categoria di lavoro.

Dichiara poi di aver notato nella convenzione una omissione, giacchè non è chiaramente indicato il periodo di riscatto.

Voterà la legge, ma lo farà con animo più tranquillo quando il ministro ed il relatore gli avranno forniti i chiarimenti che egli ha domandato.

VISOCCHI. Il progetto di legge è dei più provvidi. Si felicita con Milano e Torino di aver pensato alla sollecita costruzione delle due importanti linee ferroviarie. Si compiace anche con il ministro dei lavori pubblici per avere subito provveduto, ad incremento del commercio, all'esecuzione dei progetti.

Notà, però, la condizione fatta all'Italia meridionale riguardo alle ferrovie, che sono tanta parte della ricchezza nazionale.

Ancora sono in costruzione nelle provincie meridionali le ferrovie di seconda categoria; mentre nell'alta Italia sono già in esercizio quelle di quarta categoria.

Fa voti che si rivolgano anche al Mezzogiorno le cure amorose, con le quali si provvede ai bisogni delle regioni settentrionali.

Si sono fatte dal Governo molte promesse, riguardo ai lavori da eseguirsi nelle provincie meridionali; ma egli non ha troppa fede in tali promesse, specialmente in considerazione dell'ostacolo opposto di non volere alterare il bilancio dello Stato.

Trova essere esagerato il proposito di non voler affrontare qualche spesa maggiore quando si tratta di provvedere alle esigenze del traffico delle regioni meridionali.

Egli spera che con i fatti saranno dissipati i suoi timori, i quali sono generali nelle provincie meridionali.

L'Italia non deve essere per queste matrigna, mentre è madre amorosa per le provincie settentrionali.

LUCHINI ODOARDO. Non parlerà nè di linee dirette, nè di direttissime.

Nota che il ministro dei lavori pubblici in precedenti sue dichiarazioni ebbe a dire che nessuna delle costruzioni ferroviarie, decretate per legge, deve essere abbandonata, e neanche soppressa, e che occorre una revisione del problema ferroviario, studiando, linea per linea, ciò che convenga fare.

Ora da venti anni in qua i bisogni sono mutati, nuove condizioni di cose sono sorte.

L'imminente apertura del valico del Sempione, l'imminente scadenza delle Convenzioni, il raddoppiamento chiesto di alcuni binarî, sono questioni che meritano tutta l'attenzione del Senato e del Governo.

Quanto al valico del Sempione, dichiara che approva il progetto, ma gli pare che si siano un po' dimenticate l'Italia occidentale e la meridionale, quando si sono considerati gli effetti dell'apertura del valico del Sempione.

E si chiede: quali le conseguenze della linea Aulla-Lucca dopo aperta quella del Sempione? La linea maremmana sembra sarà la preferita, ma essa è inadatta, pel modo come è costruita, al grande traffico.

Ora se è già insufficiente la maremmana, tanto più lo sarà, dopo aperto il Sempione, al commercio internazionale.

Lo sfogo naturale del Sempione dovrebbe essere una linea longitudinale interna che congiungesse la Toscana con Roma e con la parte meridionale d'Italia.

Crede che prima di parlare di rinnovazione delle convenzioni e di esercizio di Stato, si debbano anzitutto determinare le reti ferroviarie.

Opina che il Senato non possa non considerare che la rete Mediterranea non è che una mezza rete congiunta da un filo sotti-

lissimo, come è la Maremmana, prima di risolvere il grave problema ferroviario.

Quindi sarebbe opportuno, data la imminenza della scadenza delle convenzioni, di pensare fin da ora alla costruzione della grande linea ferroviaria longitudinale interna, di cui dimostra la necessità e l'utilità tanto sotto il punto di vista militare e politico, quanto sotto quello commerciale.

Nulla ha da osservare pel raddoppiamento dei binari, purchè non siavi abbandono delle linee necessarie.

Parla poi di una questione di giustizia e dice come la parte nord della provincia di Roma, la parte sud della provincia di Siena e la parte ovest di quella di Grosseto, siano le meno solcate da reti ferroviarie.

Prega il ministro di occuparsi di queste provincie che non sono certo meritevoli, per il loro sviluppo commerciale ed industriale, dell'abbandono in cui il Governo le ha fin qui lasciate.

Sta bene occuparsi delle reti ferroviarie del nord e del sud d'Italia, ma non bisogna neanche dimenticare le regioni che servono di anello di congiunzione fra l'Italia settentrionale e la meridionale.

CASANA. Per ragioni di riguardo ovvie egli non avrebbe dovuto sorpassare il riserbo che gli è imposto in questa occasione.

Ma egli crede necessario sottoporre alcune considerazioni all'attenzione del ministro dei lavori pubblici.

Vi sono alcune regioni industriali le quali con uno sbocco al mare, per mezzo di Torino e Cuneo, potrebbero essere messe in contatto con il commercio internazionale.

Considerazioni d'ordine politico hanno impedito che fossero soddisfatti i desideri di quelle regioni.

Nella linea Domodossola-Arona il capitolato non considera la stazione di Ferriolo. Gli pare una omissione, alla quale il ministro dovrebbe provvedere.

Rileva l'importanza del tronco ferroviario Ferriolo-Intra, e vorrebbe che gli enti interessati fossero agevolati all'assetto di essa, anche nell'interesse internazionale, con le disposizioni, già vigenti che danno facoltà sufficienti.

Attende su questo punto confortanti dichiarazioni dal ministro dei lavori pubblici.

COLOMBO, relatore. Risponderà al senatore Carta-Mameli; quanto ai desideri espressi dagli altri preopinanti, la Commissione di finanze non può non esprimere per essi la sua simpatia, lasciando al ministro di rispondere dettagliatamente. È però anch'egli convinto della necessità di una linea interna longitudinale, specie sotto il punto di vista militare.

Al senatore Carta-Mameli dice che il primo comma dell'articolo 7 dei due capitolati, risponde alle obbiezioni da lui mosse circa le varianti.

È possibile che nello studio definitivo del progetto si pongano altre varianti, ma esse non saranno eseguite se il Governo non le consentirà.

Per le dotazioni del materiale rotabile nota che nei capitolati è determinata la somma per il materiale di esercizio, somma che ascende a 12,000 lire per l'Arona-Borgamanero-Santhià, e a 20,000 lire per la Domodossola-Arona.

L'on. Carta-Mameli ha detto che tali dotazioni sono scarse e che di tale opinione sembra sia anche la Commissione di finanze.

Spiega il concetto espresso in proposito nella relazione; e rileva che qui si tratta di un esercizio che durerà breve tempo, perchè è prossima la scadenza delle convenzioni; quindi la durata di esercizio sarà al più di un anno, e le dotazioni sono stabilite soltanto per il periodo iniziale; per ciò saranno certamente sufficienti.

Quanto al riscatto nota che la facoltà di esso è implicita nell'articolo delle convenzioni che più specialmente ne tratta.

Del resto quando si rinnoveranno le Convenzioni il Governo si riserverà certo questa facoltà.

Per il prezzo di riscatto dice che esso è stato valutato alla media del costo delle ferrovie italiane; quanto alla Arona-Domodossola, il prezzo è stato calcolato avendo a base le due linee Novara-Pino e Gozzano-Domodossola, che si possono paragonare per la costruzione alla Arona-Domodossola.

Raccomanda il progetto al Senato a nome della Commissione di finanze. È certo che il valico del Sempione porterà un grande vantaggio al commercio ed alla economia nazionale; quindi è nostro dovere di favorire quei passaggi che facilitino le comunicazioni fra l'Oriente e l'Occidente; epperò si debbono costruire gli accessi in modo che possano servire al traffico internazionale, rendendo altresì più rispondenti ai nuovi bisogni commerciali, i nostri porti a cui le nuove linee faranno capo.

Dimostra da ultimo la necessità tecnica di provvedere al miglioramento delle linee di accesso e specialmente della Gozzano-Domodossola, in modo che le città di Milano, di Torino e di Genova abbiano ciascuna la parte che loro spetta, stabilendo la stazione di smistamento a Novara.

Rivolge poi alcune raccomandazioni al Governo per il porto di Genova, di cui rileva la crescente importanza commerciale. Molto si è già fatto, ma bisogna fare dell'altro, tanto più che è necessario pensare anche a futuri valichi dell'Appennino.

La Commissione di finanze spera che il ministro escogiterà provvedimenti per questo porto che siano tali da permetterci di trarre il maggior profitto possibile dal valico del Sempione. (Bene!).

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici. Dà le maggiori lodi alla Commissione di finanze per la relazione e ringrazia il relatore delle benevoli parole al suo indirizzo.

Risponde al senatore Carta-Mameli che gli corre l'obbligo di fornirgli i chiarimenti richiesti, perchè possa dare con sicura coscienza il suo voto favorevole al progetto di legge.

Alle considerazioni già svolte dal senatore Colombo, relatore, quanto alle varianti, aggiunge quelle di ordine assolutamente tecnico per dimostrare che difficilmente potranno esservene delle importanti.

Non è possibile fare contratti del genere senza la formula delle varianti; è vero che tale clausola può dar luogo ad inconvenienti, ma l'oculatezza ed il dovere del ministro devono provvedere ad eliminarli.

Non basta fare un buon contratto, bisogna saperlo eseguire ed il ministro è sempre libero di non approvare la variante, qualora non la creda necessaria e conveniente.

Ed egli, ricordando quanto fece già a beneficio del municipio di Napoli, per l'acqua del Serino, sarà vigilante degli interessi dello Stato (Benissimo!).

Per il prezzo di riscatto, dice che per stabilirlo con coscienza ha esaminato minutamente i prezzi unitari, paragonando quelli proposti dalla Società con gli altri comunemente in corso in quelle località e con i prezzi già fatti dal Governo in precedenti costruzioni.

Da questi studi sui prezzi unitari sono risultate delle economie.

Ed assicura che i calcoli sono stati fatti con la maggiore esattezza.

Al senatore Visocchi dice che deve compiere il dovere di osservare che è incorso in qualche sbaglio.

Ha torto nel non voler credere alle promesse del Governo, di cui alcune sono già realizzate.

Gran parte degli sgravi va a beneficio delle provincie meridionali.

Le promesse per le opere pubbliche nel Mezzogiorno sono state solennemente rinnovate dal presidente del Consiglio, il quale ha dato prova di saper mantenere ciò che promette.

Il problema delle strade ferrate complementari è generale per l'Italia, e vi sarà provveduto il più sollecitamente, dandosi la preferenza a quelle che occorre costruire più urgentemente.

Riconosce che il senatore Luchini Odoardo ha ispirato il suo

discorso a principî sanissimi. Ma bisogna aver riguardo alle nostre condizioni finanziarie, che non permettono di fare tutto quanto è veramente necessario.

Occorre andare adagio nella costruzione delle nuove linee invocate.

Se si facesse troppo, o si conturberebbe il bilancio dello Stato o si illuderebbero le popolazioni.

Per oggi non si può andare al di là delle ferrovie già votate; bisogna provvedere alla costruzione ed all'assetto di esse.

E pensiero costante del Governo di raddoppiare i binari della maremmana, per evitare gl'inconvenienti lamentati dal senatore Luchini.

Dichiara che la stazione di Ferriolo sarà fatta e sarà eseguito il proseguimento della linea per Pallanza ed Intra.

La Società sarà obbligata a far passare sui suoi binarî i vagoni della nuova linea.

Il ponte sul Toce avrà due binarî.

Aggiunge che la nuova linea avrà la concessione del massimo sussidio.

Ripete le dichiarazioni in proposito fatte già alla Camera dei deputati.

Quanto ai provvedimenti per i porti e per le relative linee di accesso, annunzia che presenterà alla riapertura della Camera dei deputati, un progetto di legge che provvederà alle esigenze del porto di Genova, concedendogli l'autonomia.

Per i valichi appenninici, non crede giunto il momento di occuparsene.

È un problema che riguarda l'avvenire ed è pronto a provvedere, qualora ve ne fosse la necessità. Si occuperà anche di soddisfare i bisogni degli altri porti in quanto sarà possibile.

Ragioni economiche e politiche consigliano l'approvazione del progetto di legge.

Aggiunge che ha la profonda convinzione di aver presentato due buone convenzioni, che rappresentano anche due buoni contratti (Approvazioni).

CARTA-MAMELI. Ringrazia il ministro ed il relatore delle fatte dichiarazioni; afferma che non è contrario al progetto; ha chiesto soltanto che il ministro sia rigidamente severo nell'applicare queste convenzioni.

COLOMBO, relatore. Replica ringraziando il ministro delle spiegazioni dategli; quanto ai nuovi valichi appenninici dichiara di non averne chiesto al Governo, ma soltanto di aver raccomandato che si tengano d'occhio i futuri bisogni del traffico, che certamente andrà ancora aumentando con l'apertura del valico del Sempione.

CASANA. Ringrazia il ministro della fattagli dichiarazione.

PRESIDENTE. Dà lettura di un ordine del giorno del senatore Odoardo Lucchini.

LUCHINI O. Dichiara di non aver chiesto ferrovie nuove, ma soltanto ha invitato il Governo a tener conto delle nuove condizioni del paese, nell'imminenza della scadenza delle Convenzioni.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici. Dice che il Ministero non ha mai avuto in animo di procedere ad un nuovo piano organico delle ferrovie.

Il Governo ha già fra le mani la grossa questione delle linee complementari; non si può in oggi parlare di tronchi nuovi, nè il Governo può assumere alcun obbligo in proposito.

Prega perciò l'on. Luchini di non insistere nel suo ordine del giorno, che dichiara di non poter accettare (Benissimo!).

Voci. Ai voti, ai voti.

LUCHINI O. Ritira il suo ordine del giorno, ma prega sia almeno tenuto in conto come semplice raccomandazione.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici. Accetta.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto.

Fissazione di giorno per lo svolgimento di una interpellanza.

ASTENGO. Desidera sapere quando sarà data risposta alla sua domanda d'interpellanza sulla legge per i ruoli organici delle amministrazioni dello Stato.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. E' pronto a rispondere anche subito, se il Senato consente.

ASTENGO. Dichiara che dovrà svolgere molte considerazioni, che richiederanno del tempo.

PRESIDENTE. Allora rimane stabilito che l'interpellanza sarà svolta alla riapertura delle sedute del Senato.

Votazione e scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, approvati ieri ed oggi per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Saluto al Presidente.

SERENA. Prima che si chiuda questa seduta, io credo di farmi interprete dell'unanime sentimento dei miei colleghi, rivolgendo all'onorando nostro presidente un vivo ringraziamento per il modo come ha diretto le nostre discussioni, ed un sincero augurio che per molti anni ancora la sua preziosa esistenza sia conservata alla Patria (Prolungati applausi).

PRESIDENTE. Mi considero obbligatissimo all'on. Serena ed all'intiero Senato di questa novella prova di benevolenza che ricevo, inattesa, e non saprei egualmente dire, meritata.

Io cerco semplicemente di fare modestamente il mio dovere, e mi studio di servire come so, e posso, la patria, nella misura delle mie piccole forze.

Accolgo di gran cuore gli augurî dell'amico Serena e degli altri colleghi, e vedrò di rendermi degno della loro benevolenza.

E frattanto esprimo l'augurio il più sincero, che il nuovo anno sia per voi fausto e felice, come coi vostri augurî mi avete procacciato la maggiore soddisfazione che mi fosse lecito sperare (Nuovi e vivissimi applausi).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni relative ai quadri degli ufficiali:

Votanti	86
Favorevoli	72
Contrari	14

(Il Senato approva).

Approvazione delle Convenzioni stipulate coll'Amministrazione provinciale di Milano, coll'Amministrazione comunale di Torino e colla Società italiana delle Strade ferrate del Mediterraneo, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di due tronchi di ferrovia, uno da Domodossola ad Arona e l'altro da Santhià, per Borgomanero, ad Arona:

Votanti	86
Favorevoli	81
Contrari	5

(Il Senato approva).

Proroga del termine stabilito dall'articolo 6 della legge 7 luglio 1901, n. 341, provvedimenti in favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900 e del primo semestre del 1901:

Votanti	86
Favorevoli	83
Contrari	3

(Il Senato approva).

Proroga del termine per la circolazione dei buoni agrari del Monte dei Paschi di Siena:

Votanti	86
Favorevoli	83
Contrari	3

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Avverte che il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi ore (18,15).

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Washington, in data 29 dicembre:

Secondo informazioni assunte nei circoli diplomatici, la vertenza tra il Chilì e l'Argentina è stata nuovamente aperta ed ha provocato a Buenos-Ayres un profondo malcontento.

Il ministro argentino a Santiago, Portela, ha informato il ministro degli affari esteri del Chilì, Yanez, che gli è impossibile mantenere l'adesione ad alcune condizioni del protocollo, antecedentemente accettate, specie quella del ritiro della polizia argentina da Ultima Esperanza e l'arbitrato del Re d'Inghilterra.

Questo cambiamento di attitudine è considerato come una rottura delle relazioni tra le due Repubbliche.

***

Le ultime notizie dall'Africa del Sud e specialmente quelle della sconfitta subita dagli Inglesi a Tweefontein, hanno prodotto profonda impressione in Inghilterra.

Il *Daily Mail* scrive che l'annunzio di questo nuovo successo dei Boeri deve produrre inquietudine, specialmente in coloro che insistevano perchè si continuasse la guerra, ed essere ora evidente la necessità che le forze di Kitchener vengano rinforzate immediatamente con truppe montate.

Il *Daily Graphic* scrive: « È difficile comprendere come si sia potuto fare stazionare un distaccamento di soli 400 uomini in una posizione isolata intorno alla quale Dewet, come si sapeva già da settimane, s'aggirava col suo *commando*. Probabilmente si tratta di un errore che dovrà essere fatto oggetto di una severa inchiesta. Le truppe inglesi non devono venir sacrificate con siffatte imprevidenze, tanto più quando si tratta d'un avversario così abile come è il Dewet.

Lo *Standard*, pur deplorando il fatto, afferma trattarsi di un insuccesso che non potrà avere nessuna conseguenza dannosa per l'esito della guerra. Lo *Standard* aggiunge che questo insuccesso non deve destare nessuna grave preoccupazione.

***

Un telegramma da Londra ad un giornale di provincia, il *Dundee Advertiser*, afferma che Campbell-Bannerman, nella sua veste di vero capo responsabile del partito liberale, si è accordato direttamente con Rosebery per ristabilire la concordia in seno al partito liberale.

Il corrispondente dice inoltre di sapere che Rosebery è fermamente deciso di rimanere nella sua posizione isolata.

***

Secondo un telegramma dello *Standard*, a Shanghai si afferma, sulla base di dispacci giunti da Pechino, che i plenipotenziari chinesi sollevano delle eccezioni contro quattro punti della Convenzione con la Russia relativa alla Manciuria, e cioè:

1° essi non possono accogliere la domanda della Russia diretta ad ottenere l'esclusivo diritto di addestrare tutte le truppe chinesi nella Manciuria, di stabilire l'effettivo delle guarnigioni chinesi e di nominare il governatore militare;

2° i plenipotenziari insistono acchè la Russia sgomberi la Manciuria prima che decorrano tre anni;

3° affermano che il Governo chinese non può acconsentire alla pretesa che esso non debba permettere lo sfruttamento delle miniere nella Manciuria senza il consenso e la partecipazione della Russia, o ch'esso possa permettere solo l'impiego esclusivo di capitali russi in imprese consimili;

4° si sollevano uguali eccezioni contro la limitazione della costruzione di ferrovie a doppio binario, finchè la Russia non avrà riconsegnata ai legittimi proprietari la linea ferroviaria di Sian-hai-kuan-Niu-ciuang.

I plenipotenziari si sarebbero dichiarati disposti a trattare sulla base di altre proposte, e pregarono l'inviato russo di pronunciarsi sui quattro punti suddetti.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 22 dicembre 1901

Presiede il socio COSSA, *presidente dell'Accademia.*

Il socio Savio espone il contenuto di una sua nota, che è inserita negli *Atti*, riguardante: *I vescovi di Salerno nei secoli IX e X.*

Il socio Renier presenta una nota del dott. Santorre Debenedetti, *Benedetto Varchi provenzalista.* Essa figura negli *Atti.*

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina riceveranno questa sera i membri del Corpo diplomatico per gli auguri di Capo d'anno.

All'Ambasciata di Francia. — S. E. il signor Barrère, ambasciatore di Francia presso Sua Maestà il Re, riceverà pel Capo d'anno, al palazzo Farnese, la colonia francese in Roma posdomani alle ore 15.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie nuove proposte fra cui:

— Mozione dei consiglieri Santucci, Buttarelli ed altri, relativa all'allacciamento della stazione ferroviaria di Trastevere con quella di Termini.

— Acquisto complementare di libri pel magazzino delle scuole.

L'anno giuridico in Roma. — La solenne cerimonia inaugurale dell'anno giuridico si terrà il giorno 3 prossimo gennaio alla Corte di cassazione, il giorno 4 alla Corte d'appello, il giorno 7 al tribunale civile e penale.

Saranno rispettivamente oratori: il sostituto procuratore generale comm. Righetti, il sostituto procuratore generale comm. Martinotti, il procuratore del Re cav. Paolucci.

All'Associazione della Stampa. — L'Associazione inizierà i divertimenti invernali con un ballo che avrà luogo la sera di domenica 5 gennaio, alle ore 10 pomeridiane.

Nella riunione di sabato sera i soci iscritti alla Cassa Pia di previdenza elessero: a commissari i signori comm. Marco Besso e

cav. Federico Fabbri; a revisori dei conti i signori Giovanni de Sona ed Adolfo Gherardelli, discussero ed approvarono il bilancio preventivo per il 1902, il quale bilancio si chiude con un aumento del capitale sociale di circa 21 mila lire.

A Campo di Fiori. — Il mercato settimanale che suol tenersi in piazza della Cancelleria ed adiacenze il mercoledì, stante la ricorrenza del Capo d'anno, avrà luogo domani.

Lega navale italiana. — Nel pomeriggio di ieri a Firenze, per iniziativa della Lega navale italiana e coll'intervento di S. A. R. il Conte di Torino e delle Autorità civili e militari, nell'Aula magna dell'Istituto di studî superiori, il prof. Domenico Bonamico tenne una conferenza su *Alcibiade e Nelson*.

Il numeroso pubblico, che assisteva alla conferenza, applaudì vivamente l'oratore.

Elezione politica. — *Milano 5° Collegio.* — Risultato definitivo. — Inscritti 12,089. — Votanti 2860. — Turati ebbe voti 2657. — Eletto Turati.

Una nuova Società di navigazione a vapore. — L'*Economista* pubblica:

« In un'assemblea tenuta la settimana scorsa a Marsala tra i principali commercianti, industriali ed agricoltori della regione, fu votato un ordine del giorno col quale si dava incarico alla Commissione già costituitasi per promuovere la formazione di una Società di navigazione a vapore, di formulare un progetto di statuto rispondente allo scopo e tendente ad ottenere che tutte le più ristrette fortune possano concorrere alla formazione della Società, col pagamento delle azioni in diverse rate.

« Successivamente si tenne un'altra riunione, nella quale venne approvato lo schema di statuto e s'iniziò la sottoscrizione alle azioni della costituenda Società.

« La Commissione promotrice è composta dei signori: Carlalberto Anselmi, Giuseppe Planeta, Diego Savalli, Domenico Martinez e Antonino Sparta ».

Marina militare. — Col 16 gennaio passerà in disponibilità a Napoli la R. nave *B. Brin* col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata da destinarsi, responsabile — Tenenti di vascello Marzo Francesco A, Lucci Telesio T. — Ingegnere di 1ª classe Ferretto Ernesto, in più della tabella di disponibilità — Capo macc. di 1ª cl. ff. capo macch. P. Buongiorno Gennaro — Capo macch. di 2ª classe ff. di 1ª Mariniello Vincenzo — Capo macch. di 3ª ff. di 2ª Bruno Raffaele — Commissario di 1ª cl. Baia Luigi.

— Le RR. navi *Vettor Pisani*, *Elba* e *Fieramosca* partirono ieri l'altro da Columbia per rimpatriare.

Marina mercantile — Il giorno 27 il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., da Penang proseguì per Bombay; il piroscafo *Commonwealth*, della D. L., proveniente da Napoli, giunse a Boston ed il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, passò per Tangeri diretto a Genova. Ieri l'altro i piroscafi *Etruria*, della Veloce, ed *Hohenzollern*, del N. L., partirono per Genova il primo da Teneriffa ed il secondo da New-York; i piroscafi *Nord-America* e *Savoia*, della Veloce, provenienti da New-York e dal Plata, passarono innanzi al Capo Tarifa facendo rotta per Genova. Ieri il piroscafo *Lahu*, del N. L., giunse a Genova.

ESTERO

La navigazione ellenica. — In un suo recente rapporto, il R. Ministro d'Italia in Atene fornisce notizie interessanti sullo sviluppo della marina mercantile della Grecia.

Al 1° gennaio 1900 esistevano in Grecia 82 piroscafi mercantili greci, aventi una stazzatura netta di 88,933 tonnellate e rappresentanti un valore di 34,839,486 franchi oro. Mentre al 31 dicembre dello stesso anno i loro numero raggiunse la cifra di 99, della portata di 113,355 tonn. e del valore di franchi oro 41,026,446. Ne risulta quindi che nel periodo di 12 mesi, dell'anno 1900, il contingente della flotta mercantile ellenica fu aumentato di 19 nuovi vapori di un tonnellaggio netto di 27,573 tonnellate del valore di 10,636,960 franchi oro.

Questo progresso non venne meno nell'anno corrente, e dal 1° gennaio sino alla fine di maggio scorso, ossia entro 5 mesi, furono comprati altri 12 *cargo boats* del valore di 5,941,672 franchi oro. Talchè in un periodo di tempo inferiore a 18 mesi la navigazione mercantile a vapore ellenica si è accresciuta di 31 nuovi piroscafi del valore totale di 16,578,632 franchi oro; ed ora essa enumera 111 piroscafi di 129,062 tonnellate di stazza, del valore complessivo di 50,000,000 di franchi oro. Il quale aumento equivale al 50 per cento entro un anno e mezzo.

Questo rapido aumento della navigazione a vapore ellenica è dovuto alle condizioni straordinariamente favorevoli, nel 1900, della navigazione mercantile, avendo dato i piroscafi in esercizio degli utili che raggiunsero la media del 30 per cento sul capitale rappresentante il loro valore.

L'unico inconveniente economico per la Grecia in questo progresso della navigazione mercantile ellenica, si osserva nel fatto che la specie metallica che entra in Grecia con gli utili (che, nel 1900, si calcola ascendessero a 12,000,000 di franchi oro) non rimane in paese, ma viene riesportata quasi interamente all'estero per l'acquisto di nuovi piroscafi, che, in mancanza di un'industria navale indigena, vengono comperati all'estero.

Le ferrovie inglesi. — Dal rapporto pubblicato dal *Board of Trade* si rileva che nel 1900 l'Inghilterra aveva miglia inglesi 21,855 di ferrovie, mentre nel 1899 ne aveva miglia 21,500. Il capitale investito fu rispettivamente di Lst. 1,176,001,890 e 1,152,376,942. Il prodotto lordo nel 1900 fu di Lst. 104,801,858 e nel 1899 di 101,667,665. Le spese di esercizio furono rispettivamente di Lst. 64,743,520 e 60,090,673, per modo che il reddito netto fu di Lst. 40,058,338 e 41,576,378.

I viaggiatori furono nel 1900 1,142,276,686 e nel 1899 1,106,691,991.

Le merci, tonn. 1,118,540,030 nel 1900 e tonn. 1,117,540,430 nel 1899.

I treni-viaggiatori percorsero nel 1900 miglia inglesi 220,016,587 e nel 1899 miglia 216,691,053.

Il materiale mobile alla fine del 1900 si componeva di 21,195 locomotive, 47,433 carrozze da viaggiatori, 18,584 bagagliai e postali, 690,812 carri da merci e 18,388 vagoni di tipi diversi.

All'ammontare della rete più sopra citata si aggiungano 11,545 miglia di ferrovie secondarie e di trams, e si avrà una rete intera di miglia 33,400.

Gli accidenti ferroviari salirono da 34 a 42.

La ferrovia centrale chinese. — La ferrovia da Han-Kéou fino a Pechino è ora terminata fino a Sing-Yiang, la prima grande città dell'Ho-Nan, cioè per un tratto di 130 miglia. Questo tratto sarà aperto all'esercizio nel prossimo febbraio. Dalla parte di Pechino la linea è finita fino a Tcheng-Ting-Fou, che è distante da Pechino 150 miglia.

Su 700 miglia ne sono dunque già pronte 280.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 28. — Il presidente del Consiglio, Karaveloff, ha presentato ieri le dimissioni dell'interno Gabinetto.

Il principe Ferdinando non le ha ancora accettate ed ha fatto chiamare oggi al Palazzo il presidente della Camera dei deputati, Balabanoff.

LONDRA, 28. — Il generale lord Kitchener telegrafa, che nel combattimento di Tweefontein gli Inglesi ebbero 6 ufficiali uccisi, 9 ufficiali feriti e 4 ufficiali scomparsi, che probabilmente sono rimasti prigionieri.

Vi furono inoltre 52 soldati uccisi.

Il numero dei feriti non è esattamente conosciuto, ma sarà probabilmente proporzionale.

NEW-YORK, 28. — Un dispaccio da Bogota al *New-York Herald* annunzia, che durante tutta la settimana vi furono combattimenti tra gli insorti e le truppe del Governo a Fusagasuga ed a Cumacua, che vi furono molti morti e che le truppe del Governo rimasero vittoriose.

LONDRA, 28. — Il generale lord Kitchener telegrafa, che metà della colonna Firman è stata fatta prigioniera dai Boeri a Tweefontein.

NEW-YORK, 29. — Un dispaccio da Buenos-Ayres annunzia, che le dimostrazioni vennero ripetute ieri.

La polizia caricò la folla. Vi furono alcuni feriti.

COSTANTINOPOLI, 29. — Si è verificato a Smirne un caso di peste, seguito da morte. Il Consiglio sanitario ha ordinato una quarantena di due giorni e disinfezioni per le provenienze da Smirne.

MADRID, 30. — Il terremoto avvenuto venerdì causò danni rilevanti.

TANGERI, 30. — Una tromba marina si è riversata su Safi. La città bassa è rimasta coperta da tre metri d'acqua durante dieci ore.

Tutti i negozi sulla via principale sono crollati e le merci sono state trascinate in mare dalla violenza dell'acqua.

Vi sono oltre 200 annegati; fra essi non vi è però alcun europeo. Tutti i depositi delle dogane sono completamente scomparsi. I danni sono enormi.

LONDRA, 30. — Il generale lord Kitchener telegrafa che i Boeri rilasciarono gli Inglesi della colonna Firman fatti prigionieri a Tweefontein.

VIENNA, 30. — Il vice-presidente del tribunale provinciale, Holzinger, noto per aver presieduto parecchi processi sensazionali, si è suicidato con un colpo di rivoltella.

La causa del suicidio si attribuisce ad una grave malattia di occhi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 28 dicembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 757,3.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 75.

Vento a mezzodì . . . . SE debolissimo.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . Massimo 10°,9. Minimo 0°,5.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,6.

Li 28 dicembre 1901.

In Europa: una nuova area di depressione si presenta ora sull'Irlanda, Valentia 738; massimo a 769 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 7 mm. al NW; temperatura quasi ovunque diminuita; pioggie, tranne che in Piemonte e medio versante Adriatico; temporali sparsi sul versante Tirrenico; neve sull'Appennino centrale; venti forti meridionali sul medio Tirreno; Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario al NW e Sicilia, nuvoloso altrove, qua e là piovoso; venti forti intorno a ponente al S e isole, moderati del 4° altrove; Tirreno agitato, Jonio mosso — La depressione del Golfo Ligure è passata sull'Adriatico, ove esiste un'area di 756, massimo 763 al S Sicilia.

Probabilità: venti moderati del 4° quadrante sull'alta Italia, intorno a ponente altrove, forti al S e isole; cielo vario al NW, S e Scilia, nuvoloso altrove, qualche pioggia sul medio versante Adriatico; basso Tirreno agitato.

N. B. Alle 11,10 è stato telegrafato a tutti i semafori di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma li 28 dicembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	13 9	3 2
Genova	1/2 coperto	calmo	9 2	5 0
Massa Carrara	3/4 coperto	mosso	9 7	3 7
Cuneo	sereno	—	5 0	— 1 5
Torino	sereno	—	3 0	— 2 2
Alessandria	coperto	—	0 5	— 1 0
Novara	nebbioso	—	3 0	— 3 0
Domodossola	sereno	—	8 2	— 7 5
Pavia	nebbioso	—	2 7	— 0 2
Milano	nebbioso	—	4 3	— 0 5
Sondrio	coperto	—	5 1	— 1 0
Bergamo	coperto	—	4 5	0 0
Brescia	3/4 coperto	—	4 8	2 5
Cremona	coperto	—	3 4	1 2
Mantova	coperto	—	7 0	3 4
Verona	1/2 coperto	—	8 1	3 8
Belluno	3/4 coperto	—	3 8	0 1
Udine	1/4 coperto	—	6 7	3 0
Treviso	3/4 coperto	—	7 4	2 8
Venezia	coperto	calmo	7 5	3 6
Padova	coperto	—	7 6	3 1
Rovigo	coperto	—	15 0	2 5
Piacenza	coperto	—	1 9	— 0 9
Parma	piovoso	—	6 4	1 2
Reggio Emilia	coperto	—	4 0	1 2
Modena	coperto	—	5 2	1 7
Ferrara	coperto	—	6 0	3 9
Bologna	coperto	—	—	2 4
Ravenna	coperto	—	9 7	4 0
Forlì	coperto	—	—	4 0
Pesaro	piovoso	mosso	12 4	4 6
Ancona	piovoso	legg. mosso	13 0	5 6
Urbino	nebbioso	—	7 9	1 2
Macerata	coperto	—	10 7	3 4
Ascoli Piceno	coperto	—	12 0	4 0
Perugia	nebbioso	—	8 2	0 4
Camerino	3/4 coperto	—	7 8	1 0
Lucca	coperto	—	12 2	4 6
Pisa	coperto	—	13 8	5 0
Livorno	coperto	mosso	12 8	4 0
Firenze	coperto	—	10 8	3 1
Arezzo	coperto	—	9 1	1 5
Siena	1/2 coperto	—	7 4	0 8
Grosseto	coperto	—	7 1	3 8
Roma	3/4 coperto	—	11 2	4 4
Teramo	coperto	—	11 8	4 0
Chieti	piovoso	—	11 0	4 0
Aquila	coperto	—	6 8	0 2
Agnone	coperto	—	5 2	1 0
Foggia	coperto	—	11 0	6 0
Bari	coperto	calmo	13 8	6 8
Lecce	1/2 coperto	—	15 8	7 6
Caserta	1/2 coperto	—	10 6	5 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	12 7	5 0
Benevento	piovoso	—	9 1	4 0
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	3/4 coperto	—	4 6	0 0
Potenza	3/4 coperto	—	6 0	— 0 2
Cosenza	1/4 coperto	—	—	6 0
Tiriolo	piovoso	—	8 2	— 4 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	15 2	9 2
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	14 5	11 3
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	12 9	6 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	12 9	8 2
Caltanissetta	coperto	—	9 0	2 0
Messina	1/2 coperto	calmo	14 8	9 4
Catania	sereno	calmo	13 7	6 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	13 9	7 9
Cagliari	piovoso	molto agitato	13 0	5 5
Sassari	3/4 coperto	—	7 5	5 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*.